



PROVINCIA DELLA SPEZIA  
Settore Politiche del Lavoro  
e della Formazione Professionale

Piano Operativo Provinciale Biennale di  
Istruzione e  
Formazione Professionale  
**2011 - 2012**

(Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 55 del 5 luglio 2011)

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	
Premessa .....	5
Normativa di riferimento .....	6
Lo scenario economico di riferimento .....	9
Sintesi della programmazione provinciale biennio 2007-2008 .....	25
Le linee prioritarie di intervento della provincia della Spezia .....	27
<b>RISORSE E PIANI - PROGETTI</b>	
Suddivisione delle risorse economiche .....	31
Azioni provinciali .....	32
<b>PROGETTI E PIANI DI INTERVENTO SETTORIALE</b>	
Quadro sintetico generale .....	33
Progetti e PIANI DI INTERVENTO Settoriale .....	38
Assistenza a strutture e sistemi .....	38
Misure di accompagnamento .....	39
Progetto Rete .....	39
Progetto Starter .....	39
Progetto Giovani in Europa .....	40
Progetto “Donna” – Centro anti violenza .....	40
<b>I PIANI DI INTERVENTO SETTORIALE</b>	
Portualità .....	41
Economia Sociale .....	43
Turismo e Cultura .....	44
Cultura della sicurezza sul lavoro .....	45
Ecosostenibilità ambientale ed energia .....	46
Commercio, Artigianato, Agricoltura .....	47
Industria .....	47
Fondo di riserva .....	49
<b>SISTEMA EDUCATIVO REGIONALE DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E ORIENTAMENTO</b>	
Percorsi di qualifica biennali .....	50
Apprendistato .....	51
Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale .....	55
IV anno di istruzione e formazione tecnica superiore .....	56
Interventi per la coordinazione dell’integrazione scolastica e formativa nelle persone con .....	57

disabilità

DISPOSITIVI DI DIFFUSIONE E CONTROLLO QUALI-QUANTITATIVO DELLE AZIONI FORMATIVE DEI PIANI ANNUALI 2011/2012
--

Piano della comunicazione .....	58
Piano di controllo e monitoraggio .....	59



## **INTRODUZIONE**

Il presente Piano Operativo Provinciale 2011-2012, sulla base delle indicazioni contenute dalle disposizioni attuative azioni Fondo Sociale Europeo P.O. Ob. Competitività Regionale e Occupazione anni 2009-2013 della Regione Liguria, stabilisce le linee di indirizzo per la programmazione provinciale relativa alle annualità 2011 e 2012.

Per la sua attuazione la Provincia si avvale del contributo del partenariato istituzionale ed economico/sociale, rappresentativo del territorio, tale contributo è finalizzato ad una partecipazione operativa e responsabile dei vari soggetti alle scelte strategiche ed alla selezione degli obiettivi, sulla base di una conoscenza adeguata e pluralista dei bisogni e delle opportunità espresse dalla società e dal sistema produttivo provinciale.

La Provincia ha dunque avviato il confronto con gli Enti Locali e le Istituzioni, con le Parti sociali e le Associazioni di categorie, formalizzandone il confronto nell'ambito della Commissione Provinciale Tripartita secondo quanto previsto nel D.LGS. 469/97 per la programmazione e la verifica di efficacia delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale. L'approccio concertativo è peraltro affermato dal Patto per lo Sviluppo, dai documenti regionali e riconfermato dalle stesse Disposizioni Attuative azioni Fondo Sociale Europeo P.O. OB. Competitività Regionale e Occupazione anni 2009-2013.

Il Piano Operativo Provinciale 2011-2012, così come approvato dal Consiglio Provinciale, costituisce il documento programmatico biennale di indirizzo e di definizione delle priorità per le Politiche del lavoro e della Formazione professionale nella Provincia della Spezia.

La programmazione biennale si basa, inoltre, su quanto è emerso dal dibattito e dalle analisi relative al Piano Strategico provinciale e al PIANO DI INTERVENTO socioeconomico. Dagli incontri con le Parti sociali, dall'analisi della situazione del contesto socio economico provinciale, dalle sollecitazioni che arrivano dal mondo delle imprese la Provincia interviene, con tutte le risorse disponibili, nell'ambito delle priorità definite dal Programma operativo "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013, con la finalità di contrastare la crisi socioeconomica che investe il paese ed in particolare il territorio provinciale.

A tal fine promuove politiche attive del lavoro a sostegno dell'apparato produttivo locale, delle crisi aziendali, in difesa dei posti di lavoro, delle fasce di popolazione più deboli che risentono maggiormente della crisi socioeconomica.

Nello stesso tempo si propone di favorire ogni azione tesa al superamento dell'attuale situazione, individuando le necessità del mercato del lavoro al momento della ripresa, alla nascita di nuova ed innovativa auto imprenditorialità, indirizzando lo sviluppo che succederà all'attuale stato di difficoltà verso le nuove tecnologie, la difesa dell'ambiente, la promozione del territorio e lo sviluppo sostenibile. Il tutto nella piena affermazione del diritto di cittadinanza, della maggior fruibilità della nostra cultura, dello sviluppo della stessa come opportunità anche di lavoro, della piena integrazione fra i cittadini e fra le diverse culture.

Gli interventi formativi dovranno sostanzialmente mirare alla formazione di qualifiche professionali immediatamente necessarie all'apparato produttivo locale, al fine di favorirne la ripresa, facendo ricorso in modo integrato agli strumenti ed alle normative provinciali e regionali in materia di promozione dell'adattabilità al mercato del lavoro, di pari opportunità e di sviluppo dell'imprenditorialità, in particolare di quella femminile.

*Si interverrà in modo particolare nel sostenere, promuovere, potenziare quelle, tra le caratteristiche del territorio provinciale, immediatamente attivabili ai fini della ripresa, quali il **turismo culturale** quale grande volano di sviluppo per i giovani, il **commercio artigianato agricoltura**, l' **eco sostenibilità ambientale nello sviluppo**, le **nuove tecnologie** con particolare riferimento alle **energie rinnovabili**, la **portualità** in tutte le sue accezioni, l'**industria** con particolare riferimento al sostegno delle **P.M.I.***

*Si rafforzerà ulteriormente l'intervento integrato nelle azioni e nelle risorse finanziarie nel sistema dell'**Economia sociale**, proseguendo i progetti speciali ed introducendo nuovi interventi, il tutto in stretto coordinamento con il **Tavolo istituzionale dell'inclusione sociale** che, attraverso i suoi componenti istituzionali quali l'ASL , i Distretti sociosanitari, etc. nonché il confronto con gli organi locali di GOVERNO ( PREFETTURA E QUESTURA), garantisce l'indirizzo , il controllo ed il monitoraggio delle politiche che la Provincia sta attuando.*

*Il tutto in un'ottica di forte aumento della **cultura della sicurezza** in senso lato ed in particolare negli ambienti di lavoro con le seguenti finalità :*

- *la riduzione del numero degli infortuni e delle malattie professionali sui luoghi di lavoro;*
- *il rafforzamento della cultura della prevenzione dei rischi con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati;*
- *la definizione di una politica organica e concertata a livello territoriale che consenta la qualità, la sicurezza e la legalità del lavoro.*

## Normativa di riferimento

Il presente Piano Operativo Provinciale fa riferimento alle seguenti fonti normative e programmatiche:

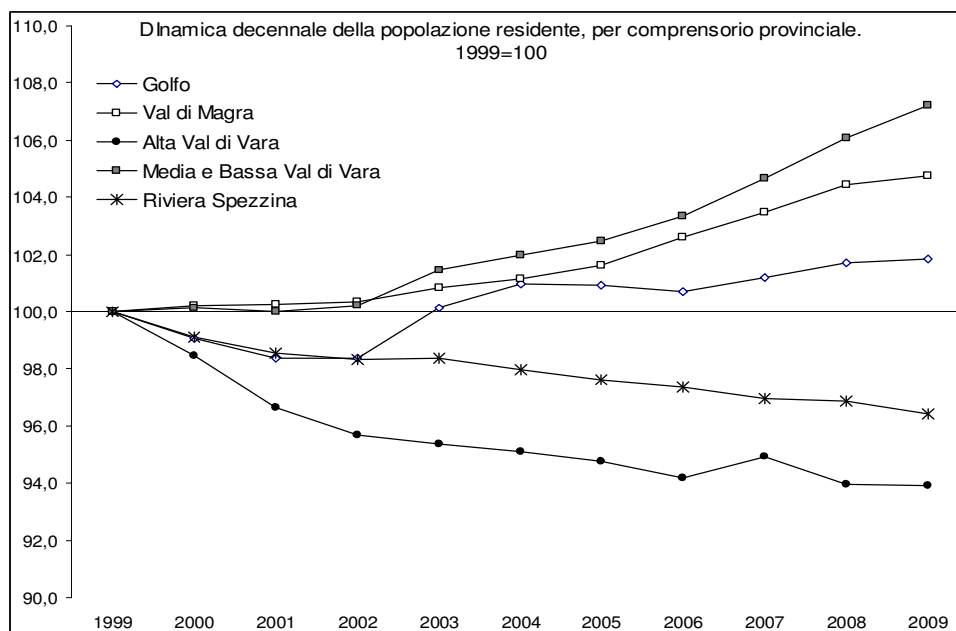
- il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) N. 1260/1999;
- il regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;
- il regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) . 1784/1999;
- il regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la rettifica all'art. 7 par. 2, del regolamento (C.E.) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, pubblicata sulla GUCE serie L.111/51 del 05.05.09;
- il regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- Circolare esplicativa della Regione Liguria, del 8/02/2008 (prot. 2541/750), relativa agli adempimenti amministrativi connessi all'applicazione del "Regime de minimis" alla luce del Regolamento (CE) n. 1998/2006;
- il regolamento (CE) n. 875/2007 del 24 luglio 2007 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca;

- il regolamento (CE) n. 1535/2007 del 20 dicembre 2007 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione di prodotti agricoli e abrogativo del regolamento 1860/2004;
- il regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- il regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 della Commissione di cui all'allegato I relativo alla definizione di PMI;
- il regolamento (UE) n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria (GUE n.158/L del 26/4/2010);
- il D.P.R. 3/10/2008 n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" (norma nazionale in materia di ammissibilità della spesa);
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 3 giugno 2009 che applica la Comunicazione della Commissione europea 2009/C 83/01 "Quadro temporaneo per gli aiuti di stato destinati a favorire l'accesso al finanziamento nel conteso della crisi economica e finanziaria attuale";
- le Linee Guida per l'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 relativi alla Direttiva di cui al punto precedente
- la Decisione della Commissione Europea del 28 maggio 2009 C(2009)4277 sull'aiuto n. 248 sugli aiuti temporanei di importo limitato e compatibile (art.3 del DPCM);
- il Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007;
- il Documento strategico regionale 2007-2013 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione N. 771 del 13 luglio 2007;
- il Programma operativo "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013 approvato con decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5474 del 7/11/2007;
- il Piano triennale regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro 2010-2012, approvato con Delibera di Consiglio regionale n. 2 del 2/02/2010;
- la Legge regionale N. 27/98 recante "Disciplina dei servizi per l'impiego e della loro integrazione con le politiche formative e del lavoro";
- la Legge regionale 1 agosto 2008 n.30 "Norme regionali per la promozione del lavoro";
- la Legge regionale 11 maggio 2009 n. 18 "Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 537 del 23/05/2008 di Approvazione del Piano di comunicazione del Programma Operativo Ob. "Competitività Regionale e Occupazione" FSE 2007-2013;
- le Disposizioni Attuative Azioni Fondo Sociale Europeo P.O. OB. Competitività regionale e occupazione ANNI 2009-2013 (approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 824 del 19/06/2009);
- la Delibera di Giunta regionale n. 28 del 22/01/2010 Approvazione nuovo modello di accreditamento degli organismi formativi e avviso per la presentazione delle domande di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione professionale nella Regione Liguria;

- I manuali per la Gestione e per la Rendicontazione, approvati dalla Regione Liguria con Decreto del Direttore Generale 28 aprile 2005 n. 146 e successive modificazioni, confermati, per quanto riguarda la programmazione 2007/2013 P.O. Ob. “Competitività regionale e occupazione” FSE, con decreto del Direttore Generale del 28 luglio 2008 n. 204;
- il Manuale Controlli di Primo Livello dell’A.D.G. del P.O. Competitività regionale e occupazione – approvato con decreto del Dirigente n. 2064 del 28/7/2008;
- il Decreto Regione Liguria del Dirigente n. 3611 del 9 dicembre 2008: “Disposizioni in materia di aiuti di stato destinati alla formazione non soggetti a notifica”;
- il Decreto Regione Liguria del Dirigente n. 1876 del 20 luglio 2009: “Modalità operative per l’attuazione dei percorsi di qualifica biennale e annuale”;
- Decreto Regione Liguria n. 225 del 16/2/2010 “Modifiche al Decreto dirigenziale n. 3611 del 9/12/2008 recante “Disposizioni in materia di aiuti di stato destinati alla formazione continua non soggetti a notifica”.
- D.G.R. 445 del 29.04.2011 “Assegnazione risorse 2011 ed individuazione delle risorse 2012 alle Province nell’ambito del P.O. Competitività regionale e occupazione FSE 2007÷2013



## La popolazione residente



Nell'ultimo decennio la popolazione provinciale, dopo una fase pluriennale di calo, ha invertito la tendenza a partire dal 2003, ad oggi mantenendo (pur con intensità diversa) un saldo annuale positivo. Tra il 1999 ed il 2009 la crescita complessiva è del 3%. Fattore determinante dell'inversione di tendenza è il comprensorio del Golfo (sostanzialmente il comune della Spezia), che a partire dal 2002 ha accompagnato i trend demografici positivi della media e bassa Val di Vara e della Val di Magra.

Pur con velocità differenti, nel periodo considerato prosegue la tendenziale decrescita demografica ascrivibile alla popolazione residente nella Riviera - 5 Terre e, soprattutto, nell'Alta Val di Vara, comprensorio ove la tendenza ultradecennale allo spopolamento ha trovato un rallentamento solo a partire dai primi anni duemila.

	Popolazione residente per comprensorio provinciale				
	popolazione residente			variazioni	
	2007	2008	2009	2007/2009	2008/2009
Golfo	109296	109897	110030	0,67%	0,12%
Val di Magra	68619	69257	69463	1,23%	0,30%
Media bassa Val di Vara	23655	23975	24229	2,43%	1,06%
Alta Val di Vara	6977	6906	6904	-1,05%	-0,03%
Riviera - 5 Terre	13048	13036	12980	-0,52%	-0,43%
provincia	221595	223071	223606	0,91%	0,24%

Fonte: elaborazione dati Istat - dati al 1/1/2008, 1/1/2009, 1/1/2010

Dal gennaio 2008 al gennaio 2010 (triennio 2007/2009) la popolazione residente è cresciuta complessivamente in misura prossima all'1%. Le variazioni relative maggiori caratterizzano i comprensori della Media e bassa Val di Vara e, in minor misura, della Val di Magra. Pur se contenuta, è positiva la variazione registrata nel Golfo, che peraltro dipende in modo esclusivo dal comune della Spezia.

	Peso demografico, territoriale e densità, per comprensorio provinciale		
	popolazione	superficie	densità
Golfo	49,2%	8,5%	1464,7
La Spezia	42,8%	5,8%	1860,4
Val di Magra	31,1%	14,3%	550,7
Md. bassa Val di Vara	10,8%	22,7%	120,9
Alta Val di Vara	3,1%	41,5%	18,99
Riviera - 5 Terre	5,8%	13,0%	113,5
provincia	100,0%	100,0%	253,5

Fonte: elaborazione dati Istat. Dati all'1/1/2010

La distribuzione territoriale della popolazione provinciale si caratterizza per la “polarizzazione” nell’area del Golfo, ove si localizza quasi la metà della popolazione provinciale. Nel solo comune capoluogo il peso demografico raggiunge quasi il 43%. La Val di Magra, ambito a insediamento “diffuso” con circa 550 abitanti/kmq, raggiunge nel suo insieme il 31% del totale provinciale e la Media – bassa Val di Vara quasi l’11% della popolazione provinciale. Se la diffusione (residenziale e produttiva) caratterizza i comuni della Val di Magra (e quelli della bassa Val di Vara, in particolare Bolano e Follo), la dispersione territoriale contraddistingue gli ambiti montani dell’alta Val di Vara, con poco meno di 19 abitanti/kmq, a fronte del 41% della superficie territoriale provinciale.

Popolazione residente per classi d'età					
	popolazione residente alle date:			variazioni	
	2007	2008	2008	2007-2009	2008-2009
0 - 14	24718	25103	25327	2,5%	0,9%
15 - 24	17423	17708	17855	2,5%	0,8%
25 - 34	25013	24263	23614	-5,6%	-2,7%
35 - 44	36016	36009	35449	-1,6%	-1,6%
45 - 54	30646	31784	33129	8,1%	4,2%
55 - 64	28721	28716	28812	0,3%	0,3%
65 ed oltre	59058	59488	59420	0,6%	-0,1%
totale	221595	223071	223606	0,9%	0,2%
15 - 64	137819	138480	138859	0,8%	0,3%

Fonte: elaborazione dati Istat – dati al 1/1/2008, 1/1/2009, 1/1/2010

Considerando alcune fasce d’età caratteristiche, si osserva come le classi d’età inferiori siano in crescita in misura del 2,5% nel triennio di riferimento: ciò vale sia per quella fino a 14 anni, sia per quella compresa tra 15 e 24 anni.

In calo le classi tra 25 e 44 anni, con particolare riferimento a quella tra 25 e 34 anni, a fronte del sensibile aumento di quella compresa tra 45 e 54 anni. Sostanzialmente stabili le classi più anziane. Nell’insieme, la popolazione attiva (15-64 anni) cresce, tra il 2007 ed il 2009, dello 0,8%.

## Il Lavoro

### Le rilevazioni ISTAT Forze di Lavoro

#### Le Forze di lavoro

	Forze di lavoro anno 2010			Tasso di attività (15-64 anni)		
	Maschi	Femmine	totale	Maschi	Femmine	totale
Liguria	382	301	683	75,7	59,4	67,5
Imperia	53	42	94	76,3	59,3	67,7
Savona	66	51	117	74,3	56,4	65,3
Genova	209	172	381	75,7	62,2	68,9
La Spezia	54	37	91	76,7	52,6	64,7

Fonte: Istat rilevazione Forze di Lavoro – Anno 2010 – dati in migliaia

Inattivi (età 15 anni ed oltre, valori in migliaia) per provincia ligure				
		Media anno 2010		
		15-64 anni	65 anni e più	totale (15 e più)
Imperia	maschi	16	23	40
	femmine	28	32	60
	totale	44	56	100
Savona	maschi	22	31	53
	femmine	39	44	83
	totale	61	75	136
Genova	maschi	65	89	154
	femmine	104	136	240
	totale	169	225	394
La Spezia	maschi	16	23	40
	femmine	33	34	67
	totale	49	58	107

Fonte: Istat FL anno 2010 – Valori in migliaia

Le forze di lavoro (popolazione tra 15 e 64 anni) nella provincia della Spezia, sulla base della rilevazione Istat Forze di Lavoro (media anno 2010), risultano il 13% del totale regionale (14% per i maschi, 12% per le femmine). Complessivamente le Forze di Lavoro alla Spezia aumentano del 4,8% rispetto al 2009. Tale incremento è il maggiore a livello regionale. Ad Imperia l’aumento è del 2,5% mentre si registra una contrazione a Savona (-4,7%) ed a Genova (-0,7%).

Il tasso di attività per la popolazione spezzina risulta il minore a livello regionale, e ciò è dovuto in particolare

alla componente femminile delle forze di lavoro, mentre per i maschi (76,7%) si tratta al contrario tasso più alto della regione.

Considerando il confronto con i risultati della rilevazione Forze di Lavoro relativa al 2009 (tenendo presente che si tratta di stime), risultano tutti positivi i valori delle variazioni in provincia della Spezia, con particolare riferimento alla componente femminile delle Forze di Lavoro (+8,9%), mentre la componente maschile cresce in misura più contenuta (2,2%).

Gli inattivi (popolazione non appartenente alle Forze di Lavoro) alla Spezia risultano in calo rispetto al 2009 (similmente ad Imperia), in controtendenza rispetto alle province di Savona e Genova. Le variazioni in diminuzione sono particolarmente significative per la fascia d'età 15-64 anni, ed interessano in modo più intenso la componente femminile.

Pur a fronte della diminuzione rispetto al 2009 della popolazione inattiva, il tasso di inattività spezzino rimane il più alto della regione (54,1%), e tale scarto è particolarmente significativo per le fasce d'età più giovani (15-24 anni e 25-34) e per la componente femminile.

Tasso di inattività – anno 2010, <i>Fonte: Istat FL anno 2010. Valori %</i>				
		maschi	femmine	totale
Imperia	totale (15 anni e più)	42,9	59,3	51,5
Savona	totale (15 anni e più)	44,4	62,0	53,7
Genova	totale (15 anni e più)	42,4	58,3	50,9
La Spezia	totale (15 anni e più)	42,3	64,7	54,1
	15-24 anni	59,1	84,5	72,4
	25-34 anni	16,7	23,1	19,6
La Spezia:	35-44 anni	1,4	31,9	16,7
dettaglio	45-54 anni	5,5	29,0	16,5
classi d'età	55-64 anni	60,9	73,9	68,2
	15-64 anni	23,3	47,4	35,3

*Fonte: Istat FL anno 2010*

#### *Tassi di occupazione*

Tasso di occupazione (totale riferito alla popolazione 15 anni o più) nelle province liguri. Anni 2004 - 2010. Valori percentuali								
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Imperia	maschi	53,9	56,0	55,6	57,8	58,4	54,9	52,4
	femmine	31,8	30,9	35,5	37,1	36,5	34,8	36,1
	totale	42,2	42,8	45,0	46,9	46,9	44,4	43,8
Savona	maschi	52,6	56,7	57,6	54,9	55,1	56,4	53,1
	femmine	34,1	34,3	36,5	38,3	37,0	37,3	36,2
	totale	42,8	44,9	46,5	46,2	45,6	46,3	44,2
Genova	maschi	54,9	54,8	53,9	54,3	54,8	54,7	53,9
	femmine	35,0	34,5	35,2	37,4	38,1	39,5	38,9
	totale	44,3	44,0	44,0	45,3	45,9	46,7	45,9
La Spezia	maschi	52,6	52,8	56,9	57,0	56,5	53,3	55,8
	femmine	33,7	37,1	36,8	36,1	34,5	29,8	31,9
	totale	42,6	44,5	46,3	46,0	44,9	40,9	43,2

*Fonte: Istat Rilevazione Forze di Lavoro – medie annue*

La provincia spezzina presenta un tasso di occupazione totale pari al 43,2% (media 2010) che risulta il più basso tra le province liguri.

Lo scarto è particolarmente evidente in relazione alla componente femminile (31,9%), che condiziona il dato aggregato, non compensando il dato relativo ai maschi (55,8%) che, al contrario, presentano il tasso di occupazione specifica più alto della regione.

Tra il 2004 ed il 2010 l'evoluzione del tasso di occupazione spezzino vede un picco nel 2006, quindi una discesa che inverte l'andamento solo nel 2010 interessando sia la componente maschile, sia quella femminile.

#### *Tassi di disoccupazione*

Nel 2010 il tasso di disoccupazione a livello regionale è del 6,5% (5,9% per i maschi, 7,4% per le femmine), alla Spezia del 5,9%.

Le stime relative al tasso di disoccupazione complessivo, che in provincia della Spezia mostrano un andamento di lungo periodo oscillante, presentano caratterizzazioni differenti in relazione alle componenti per genere. Nell'ultimo biennio il tasso di disoccupazione complessivo mostra una diminuzione (la stima passa dal 6,6% della rilevazione 2009 al 5,9% del 2010), dovuta essenzialmente alla componente maschile (dal 5,7% passa al 3,3% nel 2010, unico caso di diminuzione tra le quattro province liguri) a fronte di un deciso aumento di quella femminile.

		Tasso di disoccupazione nelle province liguri. Anni 2004 - 2010.						
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Imperia	maschi	5,2	3,1	2,9	3,6	3,8	5,1	8,3
	femmine	14,8	13,8	5,5	6,3	9,7	9,0	11,3
	totale	9,2	7,4	4,0	4,8	6,3	6,8	9,6
Savona	maschi	4,2	3,3	2,5	3,3	4,6	3,7	4,5
	femmine	7,0	8,1	7,2	5,6	6,8	6,5	4,7
	totale	5,4	5,3	4,5	4,3	5,6	4,9	4,6
Genova	maschi	3,8	3,1	3,8	3,9	3,9	4,6	6,3
	femmine	7,1	8,6	6,7	4,9	7,1	6,6	6,8
	totale	5,2	5,5	5,1	4,4	5,4	5,5	6,5
La Spezia	maschi	3,5	3,6	3,7	6,6	3,6	5,7	3,3
	femmine	7,2	8,5	6,2	8,2	4,9	8,0	9,7
	totale	5,1	5,8	4,8	7,3	4,2	6,6	5,9

*Fonte: Istat Rilevazione Forze di Lavoro – medie annue. Valori percentuali*

Il tasso di disoccupazione femminile presenta i tassi più alti alla Spezia ed a Imperia, e mostra un calo annuale solo a Savona, ove nel 2010 risulta il più basso della regione.

Il tasso di disoccupazione maschile, stimato al 3,3% nel 2010, mostra alla Spezia i valori più bassi a livello regionale.

		Tasso di disoccupazione per classe d'età e sesso in provincia della Spezia. Anni 2004 - 2010.						
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
15-24 anni		9,3	25,3	22,4	23,2	28,6	20,2	16,8
25-34 anni		6,7	9,2	6,4	12,9	3,0	5,3	14,0
35 anni e più		4,1	3,1	2,8	3,8	2,6	6,0	3,4

*Fonte: Istat Rilevazione Forze di Lavoro – medie annue. Valori percentuali*

I tassi di disoccupazione più alti si osservano nella classe d'età più bassa (15-24 anni), anche se le stime per l'anno 2010 evidenziano un incremento significativo per la classe 25-34 anni, che si avvicina ai livelli riscontrati nella classe 15-24 anni.

Il tasso relativo alla classe d'età maggiore (35 anni e più), dopo il picco del 2009, è rientrato intorno al livello medio degli anni precedenti.

La disoccupazione caratterizza fortemente la componente femminile della forza lavoro, in particolare per le classi d'età più giovani. Nella classe 25-34 anni La Spezia fa registrare i tassi di disoccupazione più alti della regione (13,8% per le donne, 14,1% per gli uomini). Più contenuti i valori del tasso in relazione alla classe d'età maggiore (35 o più anni), tanto per gli uomini quanto per le donne.

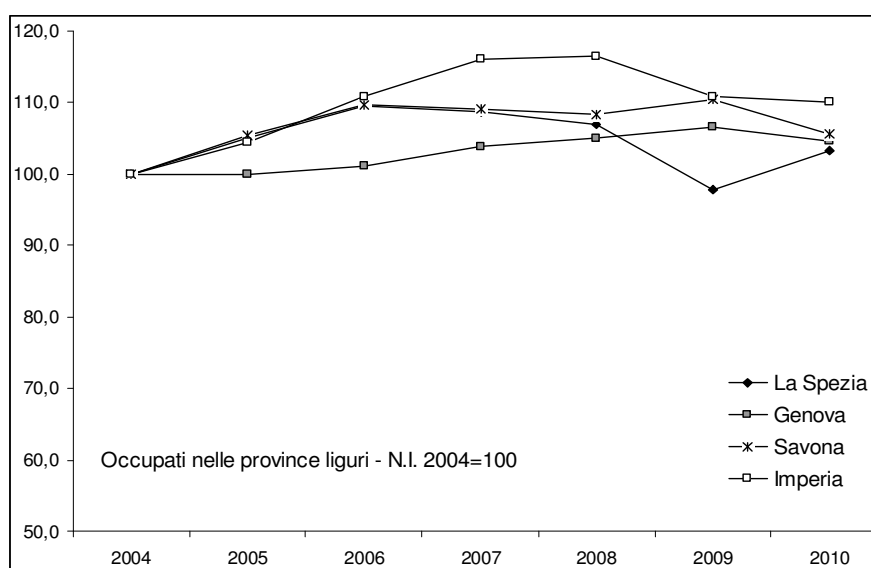
I cinquemila disoccupati stimati per l'anno 2010 rappresentano il 12% del totale regionale, che scende all'8% per gli uomini e sale al 16% del totale donne disoccupate della Liguria.

## L'occupazione

Nel 2010 la provincia spezzina fa segnare una ripresa dell'occupazione, stimata in 4.000 unità, in controtendenza rispetto alle altre province liguri (in particolare per Genova ed Savona) interrompendo così l'andamento tendenzialmente negativo dei due anni precedenti.

Occupati nelle province liguri. Anni 2004 – 2010.							
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Imperia	77	81	86	90	90	86	85
Savona	106	112	116	116	115	117	112
Genova	341	341	344	354	358	363	356
La Spezia	83	87	90	90	88	81	85

Fonte: Istat Rilevazione Forze di Lavoro – medie annue. Valori in migliaia



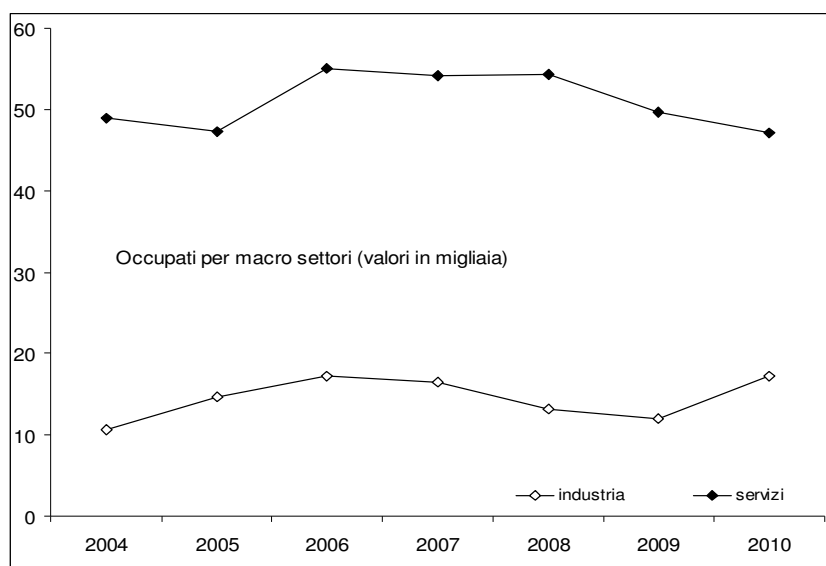
Occupati per settore aggregato e provincia. Anno 2010											
	Agricoltura*			Industria			Servizi			Totale	
	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	
Liguria	14	95	34	129	357	138	495	454	184	639	
Imperia	7	13	4	17	43	18	61	58	28	85	
Savona	4	12	6	19	59	30	89	71	40	112	
Genova	3	52	20	72	208	74	282	261	96	356	
La Spezia	[1]	17	4	21	47	16	64	65	20	85	

Fonte: Istat FL media 2010. Valori in migliaia. \* il settore comprende anche pesca ed altre attività collegate agricoltura

Il 74% dell'occupazione, nel 2010, è ascrivibile al settore dei servizi, mentre il settore industriale allargato interessa il 25% degli occupati.

Anche nel 2010 le stime Istat confermano una più marcata caratterizzazione industriale dell'occupazione spezzina, sia con riferimento all'industria in senso allargato (5 punti percentuali al di sopra del dato regionale), sia considerando il comparto dell'industria in senso stretto (manifatturiero), che interessa il 17% degli occupati spezzini a fronte del 12% regionale.

Il settore dei servizi, che pure raggiunge il 74% del totale occupati in provincia, è quattro punti percentuali sotto al dato regionale, influenzato dalle economie relativamente più "terziarizzate" di Savona e Genova.



Mentre per il settore aggregato dei servizi le stime 2010 confermano sostanzialmente i valori osservati nel 2009, dopo la tendenza al calo occupazionale registrata nel 2008, il comparto industriale nel suo complesso (industria in senso stretto e costruzioni) nel 2010 ha invertito un processo di contrazione osservabile già a partire dalle stime per l'anno 2007.

Il recupero occupazionale nel 2010, sulla base dei valori stimati dalla rilevazione Forze di Lavoro, è dovuto in parte sostanziale al settore industriale allargato. All'interno di tale settore le costruzioni mostrano una maggiore crescita relativa rispetto all'industria in senso stretto.

### *I dati dei Centri per l'Impiego*

#### *I movimenti assunzione e cessazione*

I dati relativi ai movimenti di assunzione e cessazione derivano dai dati dei Centri per l'Impiego provinciali, e sono basati sulle comunicazioni obbligatorie fatte dalle imprese.

Si precisa che sulla base del campo di osservazione dei lavoratori (e non dei movimenti per lavoratore) le persone vengono considerate univocamente, ossia se una persona nell'arco dell'anno è stata assunta anche più volte (a tempo determinato e/o indeterminato) viene considerata comunque univocamente una volta nel totale dei movimenti.

Nel 2010 sono stati 20.455 gli spezzini che hanno stipulato almeno un rapporto di lavoro, con una flessione del 4,3% rispetto al 2009. Ad un calo annuale delle donne (-6%) corrisponde una contrazione più contenuta dei maschi (-2,5%).

Le donne incidono per il 51,3% sul totale dei lavoratori assunti nel 2010 e per il 53,9% sul numero totale di assunzioni.

I contratti di lavoro sono stati a tempo determinato per il 75,5% dei lavoratori assunti nel 2010, ed hanno interessato l'80% del numero di assunzioni nel medesimo periodo. Il lavoro a tempo indeterminato ha interessato il 31% dei lavoratori ed il 20,8% delle assunzioni effettuate durante l'anno.

Le classi d'età più numerose (sia per assunzioni che per numero di lavoratori assunti) risultano quelle tra 20 e 39 anni per il tempo determinato, tra 30 e 49 anni per il tempo indeterminato.

Lavoratori assunti e assunzioni in provincia della Spezia. Anno 2010								
	Lavoratori assunti anno 2010				Assunzioni anno 2010			
	F	M	nd	totale	F	M	nd	totale
Totale	10500	9931	24	20455	17869	14978	26	32873
Tempo Determinato	7643	7801	1	15445	14021	11994	1	26016
Fascia 1: 16-19	347	444		791	459	548		1007

Fascia 2 20-29	2547	2612		5159	4258	4042		8300
Fascia 3 30-39	2238	1945		4183	4389	3096		7485
Fascia 4 40-49	1679	1539		3218	3485	2420		5905
Fascia 5 >=50	832	1261		2093	1430	1888		3318
Fascia 6 non def.			I	I			1	1
Tempo Indeterminato	3510	2792	24	6326	3848	2984	25	6857
Fascia 1: 16-19	58	62		120	64	63		127
Fascia 2 20-29	718	598		1316	785	649		1434
Fascia 3 30-39	1052	913		1965	1147	977		2124
Fascia 4 40-49	1031	698		1729	1119	744		1863
Fascia 5 >=50	651	521		1172	F	M	nd	totale
Fascia 6 non def.			24	24	17869	14978	26	32873

*Fonte: elaborazione su dati Centri per l'Impiego Provincia della Spezia*

Nel corso del 2010 poco più di 21.000 lavoratori spezzini hanno terminato un rapporto di lavoro. Sul totale lavoratori cessati, il 68% è ascrivibile al tempo determinato (69% femmine, 67% maschi), che incide per il 74% sul numero totale di cessazioni (76% per le femmine, 71% per i maschi).

Lavoratori cessati e cessazioni in provincia della Spezia. Anno 2010							
	Lavoratori cessati anno 2010				Cessazioni anno 2010		
	F	M	nd	totale	F	M	totale
Totale	10543	10500	1	21044	17606	15363	32970
Tempo Determinato	7323	7016	0	14339	13443	10845	24288
Fascia 1: 16-19	294	364		658	384	438	822
Fascia 2 20-29	2425	2424		4849	3962	3713	7675
Fascia 3 30-39	2187	1733		3920	4299	2836	7135
Fascia 4 40-49	1606	1333		2939	3387	2098	5485
Fascia 5 >=50	811	1162		1973	1411	1760	3171
Fascia 6 non Def.							
Tempo Indeterminato	3823	4249	1	8073	4163	4518	8682
Fascia 1: 16-19	40	39		79	40	40	80
Fascia 2 20-29	723	763		1486	788	819	1607
Fascia 3 30-39	1113	1245		2358	1210	1327	2537
Fascia 4 40-49	1067	1062		2129	1179	1135	2314
Fascia 5 >=50	880	1140		2020	946	1197	2143
Fascia 6 non Def.			1	1			1

*Fonte: elaborazione su dati Centri per l'Impiego Provincia della Spezia*

Per una valutazione dell'andamento dei movimenti per classe d'età e rapporto di lavoro è possibile utilizzare come indicatore il saldo ponderato con la numerosità del totale movimenti generatori del saldo stesso, per ciascuna variabile considerata.

Nell'ultimo triennio il saldo mostra, a livello complessivo, una tendenziale riduzione sia con riferimento ai movimenti, sia con riferimento ai lavoratori assunti.

Il tempo determinato evidenzia valori sempre positivi, con una contrazione nel 2009 ed una ripresa nel 2010. Per il tempo indeterminato aumenta costantemente il bilancio negativo per entrambi i campi di osservazione (movimenti e lavoratori).

Saldi ponderati (valori %) assunzioni - cessazioni e lavoratori assunti - cessati per fasce d'età e topologia contratto. Anni 2008-2010					
2010		2009		2008	
saldo movimenti	saldo lavoratori	saldo movimenti	saldo lavoratori	saldo movimenti	saldo lavoratori

Tot. Rapporti Lavoro	-0,15	-1,42	0,03	-0,28	2,34	2,14
Tempo Determinato	3,44	3,71	2,39	3,08	4,67	5,35
Fascia 1: 16-19	10,11	9,18	7,76	6,98	7,43	7,20
Fascia 2 20-29	3,91	3,10	1,71	1,62	5,70	5,75
Fascia 3 30-39	2,39	3,25	2,60	3,54	4,09	4,64
Fascia 4 40-49	3,69	4,53	2,93	4,21	4,80	5,51
Fascia 5 >=50	2,27	2,95	1,84	3,15	3,52	5,53
Tempo Indeterminato	-11,74	-12,13	-6,74	-7,10	-4,14	-4,20
Fascia 1: 16-19	22,71	20,60	26,53	26,32	35,29	35,48
Fascia 2 20-29	-5,69	-6,07	3,24	2,26	3,58	3,61
Fascia 3 30-39	-8,86	-9,09	-6,02	-5,70	-3,48	-3,37
Fascia 4 40-49	-10,80	-10,37	-5,95	-5,80	-2,74	-2,06
Fascia 5 >=50	-25,07	-26,57	-17,50	-18,69	-13,07	-14,40

Fonte: elaborazione su dati Centri per l'Impiego Provincia della Spezia

Sia nel tempo determinato sia nel tempo indeterminato, la fascia di età più giovane evidenzia i saldi positivi più elevati (il saldo assoluto è significativo rispetto alla numerosità dei movimenti generatori), che tendono a decrescere all'aumentare dell'età fino a risultare negativi per la classe d'età più elevata.

Con riferimento ai contratti a tempo indeterminato, nel 2010 solo la fascia d'età inferiore evidenzia saldi positivi, diversamente dai due anni precedenti in cui anche la fascia 20-29 anni aveva saldi ponderati positivi. Lo scarto negativo delle assunzioni tende ad aumentare al crescere dell'età dei lavoratori.

Passando all'analisi dei movimenti per settore economico, si evince come il terziario sia il settore più trainante del mercato del lavoro.

Assunti e assunzioni per settore economico aggregato. Anno 2010				
	N Movimenti		N Lavoratori	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunti	Cessati
Totale	32873	32970	20455	21044
Tempo Determinato	26016	24288	15445	14339
Agricoltura	336	346	301	305
Industria	4309	3714	3328	2867
di cui: Costruzioni	1535	1279	1302	1075
Terziario	20800	19570	12076	11285
di cui: Commercio	2429	2046	2049	1757
Turismo	4510	4189	3130	2895
Non Definita	571	658	347	426
Tempo Indeterminato	6857	8682	6326	8073
Agricoltura	48	53	46	53
Industria	1358	2432	1282	2298
di cui: Costruzioni	665	1050	623	981
Terziario	5390	5990	4977	5589
di cui: Commercio	573	824	557	795
Turismo	1152	1156	1095	1086
Non Definita	61	207	61	206

Fonte: elaborazione su dati Centri per l'Impiego Provincia della Spezia

un valore positivo per i movimenti a tempo determinato e negativo per quelli a tempo indeterminato, si compongono per differenti caratterizzazioni settoriali. Il terziario fa registrare saldi positivi nel tempo determinato, peraltro meno consistenti rispetto all'industria in senso lato. In

Il terziario, nel 2010, ha inciso per il 70,7% sul totale delle assunzioni e per l'83% del numero complessivo di lavoratori assunti.

Sul totale assunzioni, il settore ha inciso in misura del 63% con contratti a tempo determinato ed in misura del 16% con contratti a tempo indeterminato.

L'industria in senso lato (comprese le costruzioni) ha inciso per il 17% sul totale assunzioni e per il 23% sul totale lavoratori assunti, in misura del 13% (contratti a tempo determinato) e del 4% (tempo indeterminato).

I saldi ponderati, che evidenziano complessivamente



Saldi ponderati anno 2010 per settori aggregati		
	assunzioni	lav. assunti
Tempo Determinato	3,44	3,71
Agricoltura	-1,47	-0,66
Industria	7,42	7,44
di cui:Costruzioni	9,10	9,55
Terziario	3,05	3,39
di cui:Commercio	8,56	7,67
Turismo	3,69	3,90
Tempo Indeterminato	-11,74	-12,13
Agricoltura	-4,95	-7,07
Industria	-28,34	-28,38
di cui:Costruzioni	-22,45	-22,32
Terziario	-5,27	-5,79
di cui:Commercio	-17,97	-17,60
Turismo	-0,17	0,41

relazione al tempo indeterminato, invece, il comparto dei servizi espone saldi negativi ma meno significativi rispetto all'industria. Tra le attività terziarie più rilevanti per movimentazione generata, solo il turismo fa registrare un saldo superiore a zero nel comparto del tempo indeterminato, peraltro in relazione al numero di lavoratori assunti.

L'industria in senso lato fa registrare un saldo positivo dei movimenti solo nell'ambito dei contratti a tempo determinato, accentuato per il comparto delle costruzioni, mentre espone saldi negativi, più consistenti rispetto al terziario, per i contratti a tempo indeterminato.

### I titoli di studio

Considerando i titoli di studio, il 25% delle lavoratrici assunte nel 2010 ha un diploma di scuola media superiore, a fronte del 15% dei maschi; il 18,4% delle donne ha un diploma di scuola media inferiore contro il 23,9% dei maschi. Il 7,4% delle donne ed il 2,7% degli uomini possiede la laurea.

Assunzioni ed assunti per titolo di studio e sesso. Anno 2010						
	numero assunzioni			lavoratori assunti		
	F	M	quota % F	F	M	quot a % F
Diploma di Scuola Media Superiore	27,3 %	16,2 %	67%	25,0 %	14,8 %	64%
Diploma Universitario	1,1%	0,4%	79%	0,8%	0,3%	72%
Laurea	8,2%	2,9%	77%	7,4%	2,7%	74%
Licenza Elementare	1,4%	3,1%	35%	1,7%	3,3%	35%
Licenza Media	18,4 %	24,2 %	48%	18,4 %	23,9 %	45%
Nessun Titolo di Studio	0,8%	2,0%	33%	1,0%	2,0%	35%
Titolo di Istruzione Secondaria Superiore con accesso ad Università	3,9%	4,5%	51%	4,1%	3,7%	54%
Titolo di Istruzione Secondaria Superiore senza accesso ad Università	1,8%	2,3%	48%	1,8%	2,5%	43%
Titolo di Studio Post Laurea, Master Universitario	0,2%	0,1%	76%	0,1%	0,1%	67%

*Fonte: elaborazione dati Centri per l'Impiego Provincia della Spezia*

L'incidenza delle donne sul totale dei lavoratori assunti ripartiti per titolo di studio raggiunge i valori più alti in relazione alla scuola media superiore ed ai titoli di livello universitario, e tale caratterizzazione si accentua se si considera il numero delle assunzioni avvenute nell'anno.

### Le qualifiche professionali

Le professioni qualificate nel terziario rappresentano il 35,5% del totale lavoratori assunti nel 2010, seguite dalle professioni non qualificate e da quelle tecniche.

Il 43,8% delle donne assunte rientra nel comparto delle professioni qualificate commerciali e di servizio, a fronte del 26,8% dei maschi. Questa è la qualifica ove la presenza femminile è più alta, mentre per le professioni tecniche e per quelle non qualificate la caratterizzazione maschile è più accentuata. Altro comparto a prevalente presenza femminile è quello impiegatizio, che interessa il 13% delle lavoratrici assunte.

Lavoratori assunti per qualifiche professionali aggregate e sesso.  
Distribuzione % del totale e quota % maschi per ciascuna qualifica. Anno 2010

	femmine	maschi	totale
Totale lavoratori assunti	100,0%	100,0%	100,0%
Professioni Qualificate nelle Attività Commerciali e nei Servizi	43,8%	26,8%	35,5%
Professioni Non Qualificate	15,5%	22,3%	18,8%
Professioni Tecniche	13,3%	19,5%	16,3%
Impiegati	13,3%	8,8%	11,1%
Professioni Intellettuali, Scientifiche e di Elevata Specializzazione	7,1%	8,7%	7,9%
Artigiani, Operai Specializzati e Agricoltori	6,0%	7,3%	6,6%
Conduttori di Impianti e Operai Semiqualf.; Addetti a Macchinari Fissi e Mobili	0,4%	5,5%	2,9%
Legislatori, Dirigenti e Imprenditori	0,3%	0,7%	0,5%
Non definita	0,2%	0,3%	0,2%

*Fonte: elaborazione dati Centri per l'Impiego Provincia della Spezia*

### La mobilità

Nel 2010 è cresciuto sensibilmente il numero dei lavoratori posti in mobilità dalle unità locali delle imprese con sede in provincia della Spezia, ed ha interessato tanto le aziende industriali quanto quelle di servizio. Rispetto al 2009 il numero degli iscritti è pressoché raddoppiato: da 1.080 a 2.118 iscrizioni e da 1.068 a 2.111 iscritti. Le iscrizioni nel comparto industriale passano da 492 a 967, quelle nel terziario da 535 a 1.070. Simile aumento si registra con riferimento al numero di lavoratori iscritti.

Lavoratori posti in mobilità dalle Unità Locali delle imprese con sede in provincia della Spezia						
Mobilità attiva al 31.12.2010						
	N Iscrizioni			N Iscritti		
	Mob. Ex L. 223/91	Mob. Ex L. 236/93	Totale Iscrizioni	Mob. Ex L. 223/91	Mob. Ex L. 236/93	Totale Iscritti
Agricoltura	0	4	4	0	4	4
Industria	203	764	967	202	764	965
di cui:costruzioni	28	391	419	28	391	419
Terziario	188	882	1070	188	882	1066
di cui:commercio	15	292	307	15	292	307
Non definito	9	68	77	9	67	76
Totale provincia	400	1718	2118	399	1717	2111

*Fonte: elaborazione dati Centri per l'Impiego Provincia della Spezia*

### Le imprese attive

Il tessuto imprenditoriale provinciale vede un'incidenza dell'industria in senso lato pari al 28,8% del totale imprese attive 2010 (per l'industria manifatturiera il peso è del 9,5%). Le attività commerciali – distributive incidono per il 27,5% del totale imprese, quelle connesse al turismo per l'11%.

Le imprese attive nel territorio spezzino, al 31/12/2010, risultano quasi 18.000, in crescita dell'1,1% rispetto al 2009.

Le imprese commerciali mostrano una ripresa, anche se molto contenuta (+0,2%) tra il 2009 ed il 2010, che attenua un andamento pluriennale negativo per il comparto (ed ancora confermato dalla variazione 2008/2010).

Le attività manifatturiere, con una tendenza inversa al comparto delle costruzioni, mostrano un calo di imprese sia nel triennio sia nel biennio di riferimento (2008-2010).

Rispetto al 2009 gli aumenti percentuali maggiori si osservano nei comparti delle attività immobiliari, costruzioni, attività dei servizi alloggi e ristorazione (comparto turistico), agricoltura e pesca, attività artistiche, sportive e di intrattenimento.

Imprese attive in provincia per attività economica - Anni 2008 - 2010						
Attività	2008	2009	2010	peso % 2010	Var. 08-10	Var. 09-10
Agricoltura, silvicoltura pesca	1.266	1.277	1.291	7,2%	2,0%	1,1%
Estrazione di minerali da cave e miniere	16	18	15	0,1%	-6,3%	-16,7%
Attività manifatturiere	1.727	1.723	1.710	9,5%	-1,0%	-0,8%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4	5	5	0,0%	25,0%	0,0%
Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	47	44	45	0,3%	-4,3%	2,3%
Costruzioni	3.232	3.284	3.414	19,0%	5,6%	4,0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	5.059	4.938	4.946	27,5%	-2,2%	0,2%
Trasporto e magazzinaggio	697	679	682	3,8%	-2,2%	0,4%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.894	1.939	1.977	11,0%	4,4%	2,0%
Servizi di informazione e comunicazione	337	343	344	1,9%	2,1%	0,3%
Attività finanziarie e assicurative	410	426	416	2,3%	1,5%	-2,3%
Attività immobiliari	673	705	753	4,2%	11,9%	6,8%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	502	499	496	2,8%	-1,2%	-0,6%
Noleggio, agenzie viaggio, supporto alle imprese	526	543	548	3,0%	4,2%	0,9%
Istruzione	83	82	79	0,4%	-4,8%	-3,7%
Sanità e assistenza sociale	98	96	98	0,5%	0,0%	2,1%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	184	183	190	1,1%	3,3%	3,8%
Altre attività di servizi	921	927	939	5,2%	2,0%	1,3%
Imprese non classificate	91	59	21	0,1%	-76,9%	-64,4%
<b>TOTALE</b>	<b>17.767</b>	<b>17.770</b>	<b>17.969</b>	<b>100,0%</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,1%</b>

*( Fonte: Camera di Commercio della Spezia )*

La forma giuridica della Ditta individuale, oltre il 60% del totale imprese attive nel 2010, dopo il calo osservato nel 2009 fa registrare una ripresa nell'ultimo anno di riferimento (+1,4%); la forma giuridica della Società di persone (che rappresenta il 19,8% delle imprese nel 2010) evidenzia un calo particolarmente accentuato nel 2010. Le Società di capitali, al contrario in crescita, nel 2010 aumentano del 4,5% arrivando ad incidere per il 16,6% del totale imprese attive provinciali.

Imprese attive per forma giuridica in provincia della Spezia - Anni 2008/2010								
	2008		2009		Var 08/09	2010		Var 09/10
	Val. ass.	Peso	Val. ass.	Peso		Val. ass.	Peso	
Società di capitale	2.799	15,8%	2.861	16,1%	2,2%	2.989	16,6%	4,5%
Società di persone	3.642	20,5%	3.631	20,4%	-0,3%	3.559	19,8%	-2,0%
Ditte individuali	10.796	60,8%	10.756	60,5%	-0,4%	10.903	60,7%	1,4%
Altre forme	530	3,0%	522	2,9%	-1,5%	518	2,9%	-0,8%
<b>TOTALE</b>	<b>17.767</b>	<b>100,0%</b>	<b>17.770</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>17.969</b>	<b>100,0%</b>	<b>1,1%</b>

(Fonte: Camera di Commercio della Spezia)

A livello territoriale, la Media e bassa Val di Vara fa registrare la maggiore crescita relativa nel corso del 2010, seguita dalla Riviera – 5 Terre e dal Golfo. Nessun comprensorio, peraltro, mostra una variazione negativa nell'anno di riferimento.

Anche nel 2010 si conferma una distribuzione territoriale del tessuto imprenditoriale fortemente concentrata nel Golfo, ove si localizza quasi il 46% delle imprese attive. La Val di Magra incide per quasi il 32% del totale provinciale, percentuale che si avvicina al 40% considerando il sistema territoriale e produttivo esteso alla bassa Val di Vara.

Imprese attive per comprensorio provinciale. Anni 2009 - 2010					
Comprensori	2009	2010	distribuzione territoriale	Var. ass. 09/10	Var. % 09/10
Golfo	8.158	8.256	45,9%	98	1,2%
Val di Magra	5.679	5.721	31,8%	42	0,7%
Alta Valle del Vara	871	877	4,9%	6	0,7%
Media – bassa Val di Vara	1.611	1.640	9,1%	29	1,8%
Riviera - 5 Terre	1.451	1.475	8,2%	24	1,7%
Totale Provincia	17.770	17.969	100,0%	199	1,1%

(Fonte: Camera di Commercio della Spezia)

#### Andamenti settoriali: il comparto manifatturiero

Il tessuto delle imprese manifatturiere provinciali rappresenta il 15% del totale regionale. Le divisioni di attività che associano un significativo peso endogeno ad una incidenza elevata sul totale regionale sono la costruzione di altri mezzi di trasporto (che comprende la cantieristica navale e nautica), la meccanica (fabbricazione prodotti in metallo), la trasformazione lapidea, la riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e macchinari, la fabbricazione di macchinari.

	Imprese manifatturiere attive. Anno 2010 e variazioni 09/10.							
	val. ass. 2010		var %09/10		2010	profilo % 2010		
	La Spezia	Liguria	La Spezia	Liguria	% SP/LIG	La Spezia	Liguria	
Industrie alimentari	218	1713	-1,4	-0,6	13%	13%	15%	
Industria delle bevande	6	55	0,0	1,9	11%	0%	0%	
Industrie tessili	26	190	4,0	4,4	14%	2%	2%	
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	63	636	-11,3	-3,2	10%	4%	6%	
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	3	97	-40,0	-6,7	3%	0%	1%	
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero esclusi mobili	122	871	-0,8	-2,1	14%	7%	8%	
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4	70	0,0	-1,4	6%	0%	1%	
Stampa e riproduzione di supporti registrati	70	530	1,4	0,0	13%	4%	5%	
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione petrolio	2	10	0,0	0,0	20%	0%	0%	
Fabbricazione di prodotti chimici	13	166	0,0	0,0	8%	1%	1%	
Fabbricazione di prodotti	0	24	0,0	-7,7	0%	0%	0%	

farmaceutici di base e di preparati farm.								
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	16	175	-15,8	-3,8	9%	1%	2%	
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metall.	101	539	0,0	-0,4	19%	6%	5%	
Metallurgia	6	55	20,0	5,8	11%	0%	0%	
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	347	2113	-1,1	-2,0	16%	20%	19%	
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, app. biomed. e mis.	35	294	-5,4	-4,2	12%	2%	3%	
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature uso domest.	31	257	-8,8	-5,9	12%	2%	2%	
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	97	554	-4,0	-4,3	18%	6%	5%	
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	12	51	9,1	2,0	24%	1%	0%	
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	222	736	-5,1	-4,4	30%	13%	6%	
Fabbricazione di mobili	47	305	-7,8	-6,2	15%	3%	3%	
Altre industrie manifatturiere	125	1181	1,6	-0,5	11%	7%	10%	
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	144	786	23,1	12,8	18%	8%	7%	
Totale attività manifatturiere	1710	11408	-0,8	-1,1	15%	100%	100%	

Fonte: Infocamere Movimprese 2009 - 2010

Il numero complessivo di imprese manifatturiere attive, tra il 2009 ed il 2010, fa registrare una contrazione (-0,8%) meno marcata rispetto al dato regionale aggregato (-1,1%).

I comparti più dinamici sono la riparazione, manutenzione ed installazione di macchine, la metallurgia, la fabbricazione di autoveicoli e rimorchi e le industrie tessili.

Tutte le altre divisioni manifatturiere mostrano una relativa stagnazione rispetto al 2009 oppure fanno registrare un calo come avviene nell'elettronica, mobile/legno, elettromeccanica, abbigliamento, gomma/plastica. Anche la cantieristica ha evidenziato una flessione annuale del 5% circa, peraltro meno intensa rispetto al dato regionale (-4,4%).

### Il commercio

Imprese attive comparto commerciale. Anno 2010 e variazioni 09/10					
	Val. ass. 2010		var 09/10		% La Spezia su tot. Liguria
	La Spezia	Liguria	La Spezia	Liguria	
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	414	3645	-0,5	-0,3	11,4%
Commercio all'ingrosso (escluso autoveicoli e motocicli)	1278	11538	1,9	-0,6	11,1%
Commercio al dettaglio (escluso autoveicoli e motocicli)	3254	24717	-0,4	0,1	13,2%
Totale	4946	39900	0,2	-0,1	12,4%

Fonte: Infocamere Movimprese 2010

Le imprese commerciali attive rappresentano il 28% del totale imprese provinciali (e l'11,4% del totale Liguria); il peso strutturale è sostanzialmente pari a quello osservabile a livello regionale.

Rispetto al 2009 cresce il comparto del commercio all'ingrosso, che si muove in controtendenza al dato regionale ed imprime valore positivo al dato settoriale aggregato spezzino. Il commercio al dettaglio (da solo rappresenta il 18% del totale imprese attive provinciali ed il 13,2% di quelle regionali) subisce una lieve decrescita, al contrario del dato regionale.

### La portualità

Il porto della Spezia (dati Autorità Portuale), in particolare il porto specializzato nei traffici unitizzati, ha chiuso l'anno 2010 con 1.285.155 contenitori movimentati (espressi in TEUs), con un aumento del 23% circa rispetto al 2009, una delle più alte al confronto con i principali scali nazionali ed europei. Per il terzo anno La Spezia si pone – ed lo fa con andamento crescente – al di sopra del milione di TEUs, consolidando la propria posizione di secondo porto nazionale (dopo Genova) per traffici movimentati verso l'interno ed il centro Europa.

I contenitori movimentati in import (647.435 TEUs) sono aumentati del 25,8%, mentre il traffico export (637.720) è aumentato di quasi il 22%. I contenitori movimentati pieni (998.794 TEUs) sono aumentati del 23%, mentre i vuoti (286.361 TEUs) sono cresciuti del 21%.

Il transhipment ha interessato il 14% circa della movimentazione complessiva in banchina.

La geografia dei mercati esteri serviti dal porto spezzino vede al primo posto l'Asia (45% delle movimentazioni) quindi l'America (20%) l'Africa (19%) e l'Europa (10%).

I mercati interni serviti (sempre sulla base dei dati Autorità Portuale della Spezia) vedono al primo posto la Lombardia, quindi l'Emilia Romagna, la Toscana ed il Veneto che insieme rappresentano oltre l'80% del traffico "inland" del porto spezzino.

Oltre l'80% del traffico contenitori è stato operato dal LSCT ed il 12% circa è ascrivibile al Terminal del Golfo.

In termini di tonnellaggio, il traffico unitizzato è cresciuto del 25,7% (13, 46 milioni/ton) mentre la movimentazione non containerizzata (merci varie) nel 2010 è diminuita del 20% circa.

Le rinfuse liquide (2,28 milioni/ton divise tra gas liquido, prodotti petroliferi) hanno visto un aumento di traffico del 18% circa. Il traffico merci rinfuse solide è aumentato del 57% rispetto al 2009.

### Il turismo

	Movimento turistico anno 2010 e variazioni 2009/2010					
	arrivi stranieri		arrivi italiani		totale arrivi	
	2010	var. 09/10	2010	var. 09/10	2010	var. 09/10
Imperia	265614	5,2%	470821	-3,0%	736435	-0,2%
Savona	250936	0,5%	771640	-4,9%	1022576	-3,6%
Genova	561740	14,6%	811698	0,8%	1373438	6,1%
La Spezia	280817	8,4%	278247	-7,8%	559064	-0,3%
Totale Liguria	1359107	8,6%	2332406	-2,9%	3691513	1,0%
	presenze stranieri		presenze italiani		totale presenze	
	2010	var. 09/10	2010	var. 09/10	2010	var. 09/10
	Imperia	1017835	4,2%	2085804	-4,3%	3103639
Savona	1129725	0,5%	4359141	-3,5%	5488866	-2,7%
Genova	1337220	11,7%	2192942	-0,5%	3530162	3,8%
La Spezia	839886	3,0%	849690	-11,9%	1689576	-5,1%
Totale Liguria	4324666	5,1%	9487577	-3,8%	13812243	-1,2%

Fonte: Istat - dati provvisori

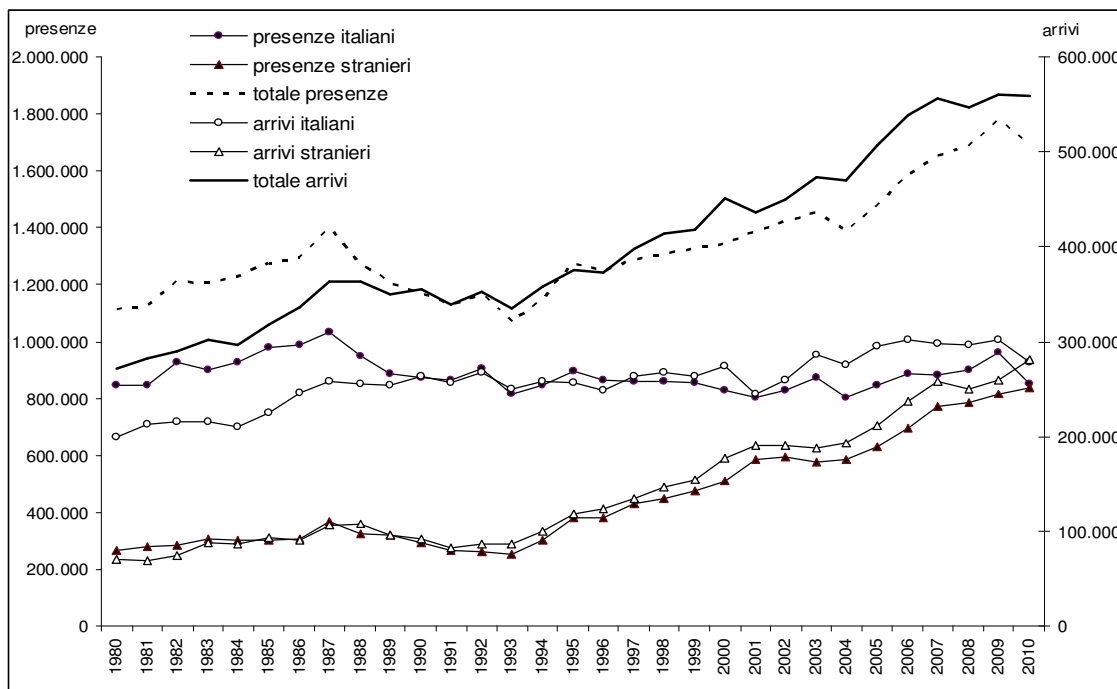
La Spezia incide sul movimento turistico regionale in misura del 15% per il numero di clienti arrivati nel 2010 e del 12% per le giornate di presenza. L'incidenza sul totale regionale passa dal 12% (arrivi) e 9% (presenze) per gli Italiani al 21% (arrivi) e 19% (presenze) per gli Stranieri.

La Spezia si caratterizza, anche nel 2010, come la provincia a maggiore incidenza straniera sul movimento turistico complessivo, arrivando al 50,2% degli arrivi e 49,7% delle presenze (a livello regionale si osservano, rispettivamente 36,8% e 31,3%).

Il movimento turistico 2010, nella provincia spezzina, ha mostrato una lieve flessione nel numero di arrivi (-0,3%), in controtendenza rispetto all'andamento regionale aggregato, ed un calo più accentuato nel numero di giornate di presenza (-5,1% a fronte di un dato regionale pari a -1,2%).

Rispetto al 2009 la crescita maggiore tra le province liguri si osserva a Genova, mentre nelle altre province si assiste ad un calo.

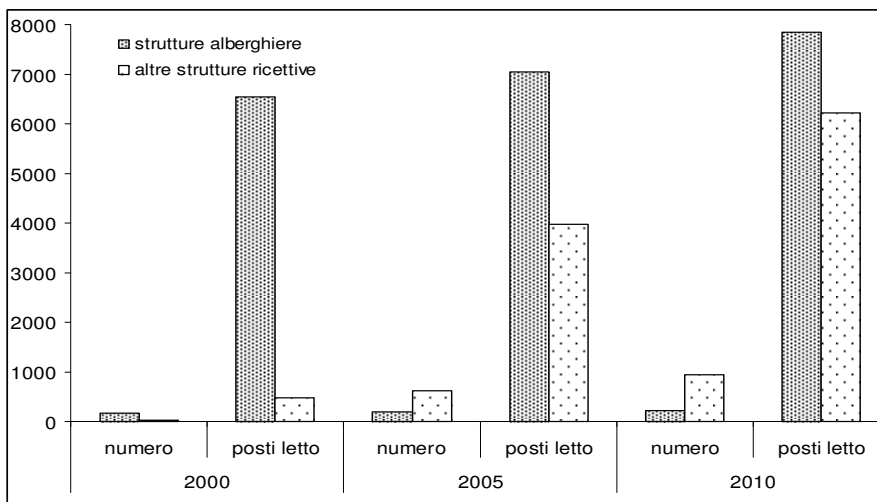
La componente italiana della domanda turistica fa registrare una generale diminuzione, mentre quella straniera, al contrario, cresce in misura significativa in tutta la regione. In termini di numerosità dei clienti arrivati, alla Spezia si osserva il maggior aumento annuale dopo Genova. Di seguito viene proposto il grafico afferente i flussi turistici di lungo periodo alla Spezia.



La domanda turistica, tendenzialmente crescente nel lungo periodo, trova nell'ultimo anno di riferimento un rallentamento (rallentamenti ciclici, dipendenti soprattutto da momenti di crisi economica e di contrazione dei consumi, si sono peraltro verificati anche negli anni passati), dovuto principalmente (come già visto) alla componente nazionale.

Il trend positivo della domanda straniera ha portato, in trent'anni, ad un sostanziale raggiungimento di quella nazionale, sia per numero sia di arrivi sia di giornate di presenza, determinando la specificità della Spezia come mercato turistico a maggiore caratterizzazione internazionale della Liguria.

La capacità ricettiva provinciale, al 2010, conta 214 strutture alberghiere per 7.847 posti letto complessivi,



951 strutture ricettive di altra tipologia (agriturismi, B&B, affittacamere, ostelli, etc.) per un totale di 6.215 posti letto, e 25 strutture all'aria aperta per un totale di 9.516 posti letto.

Nell'ultimo decennio, prendendo gli estremi e l'anno centrale del periodo di riferimento (grafico a fianco), l'offerta ricettiva provinciale si è sempre più caratterizzata per

il ruolo delle “altre” strutture ricettive, a prevalente caratterizzazione diffusa nel territorio, la cui capacità in termini di posti letto è cresciuta in dieci anni di oltre 12 volte. Tale crescita ha accompagnato quella dell’offerta alberghiera, che nel medesimo periodo è aumentata, soprattutto in termini di posti letto, sebbene in modo meno significativo.

Così come per il maggiore livello di internazionalizzazione della domanda, La Spezia si distingue in ambito regionale per il peso relativo dell’offerta ricettiva extralberghiera sul totale del movimento provinciale (strutture all’aria aperta ed altre strutture) che arriva al 33% del totale arrivi (20% a livello regionale) ed al 42% delle giornate di presenza in provincia (31% in regione).

Il comparto alberghiero, rispetto al 2009, ha mostrato una tenuta in termini di arrivi (374.013 clienti +0,8%) ed un calo in termini di presenze (982.876 giornate, -2,6%).

L’extralberghiero (altre strutture) con 185.051 arrivi e 706.700 presenze fa registrare un calo, rispettivamente, del -2,4% e del -8,1% rispetto al 2009, calo peraltro ascrivibile soprattutto alle strutture all’aria aperta (campeggi e villaggi turistici).



## **SINTESI DELLA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE BIENNIO 2009-2010**

Anche nel nuovo periodo di programmazione per la realizzazione del Programma operativo obiettivo "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013 la Provincia ha considerato, nel secondo biennio 2009-2010 la politica di concertazione, il partenariato istituzionale, i partenariati locali, il ruolo degli Enti locali, i Comuni in primo luogo, come elemento irrinunciabile alla definizione delle politiche attive del lavoro.

La Provincia in questo secondo biennio ha teso a stimolare e favorire la progettualità e lo scambio di buone pratiche ed esperienze tra i vari attori dello sviluppo; in particolare, le forme di collegamento, di cofinanziamento, di interazione ed integrazione tra le varie linee e fonti di finanziamento. E' stata quindi cura della Provincia privilegiare gli interventi nei settori che il Piano strategico provinciale ha definito come prioritari, l'industria, la logistica, il turismo, l'economia sociale, con il pieno coinvolgimento di parti sociali ed Enti locali. Si è continuato a mettere in campo gli strumenti che nel settennio precedente sono stati ben sperimentati: i PIANI DI INTERVENTO e di SVILUPPO territoriale e settoriale, i progetti integrati nelle azioni e negli assi e linee prioritarie.

Sono stati messi a frutto i risultati conseguiti attraverso le esperienze precedenti in tema di realizzazioni di reti fra i diversi attori di singole tematiche e ci si è basati sul consolidato quale piattaforma per il decollo dei successivi programmi e progetti.

La Provincia della Spezia attraverso il Settore Politiche del lavoro e formazione professionale e i due rispettivi Assessorati, della Formazione e del Lavoro, tramite Il Piano Operativo Provinciale 2009-2010 approvato dal Consiglio Provinciale ha promosso politiche attive del lavoro a sostegno dell'apparato produttivo locale, delle crisi aziendali, in difesa dei posti di lavoro, delle fasce di popolazione più deboli che risentono maggiormente della crisi socioeconomica. Lo ha fatto con le risorse finanziarie trasferite dalla Regione Liguria, di Bilancio Regionale, di Fondi nazionali ma soprattutto con le risorse del Fondo Sociale Europeo. La Provincia si è proposta di favorire ogni azione tesa al superamento dell'attuale drammatica situazione di crisi, traguardando con il concorso delle associazioni datoriali e dei lavoratori le necessità del mercato del lavoro al momento della ripresa, alla nascita di nuova ed innovativa auto imprenditorialità, indirizzando lo sviluppo che succederà all'attuale stato di difficoltà verso le nuove tecnologie, la difesa dell'ambiente, la promozione del territorio e lo sviluppo sostenibile. Il tutto nella piena affermazione del diritto di cittadinanza, della maggior fruibilità della nostra cultura, dello sviluppo della stessa come opportunità anche di lavoro, della piena integrazione fra i cittadini e fra le diverse culture. Da qui i progetti STARTER per la creazione di impresa, Giovani in EUROPA che ha mandato i nostri studenti delle superiori in stage all'estero per conoscere le altre realtà europee e perfezionare la conoscenza delle lingue, nonché l'inserimento dei nostri laureati in tirocini aziendali in imprese europee di prestigio. E i percorsi di specializzazione per tecnici ambientali e le azioni di aggiornamento per una edilizia ecosostenibile e basata su tecnologie innovative e fonti energetiche rinnovabili. L'altro punto fondamentale della politica provinciale è stato la difesa del lavoro in tutte le sue forme, tipologie, generi. In particolare affrontando il problema della regolarità e della sicurezza del lavoro partendo dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale ed allargando l'intervento al sistema delle imprese in ogni settore, dai più esposti ai rischi di infortunio a quelli meno esposti. Con l'obiettivo dello sviluppo della cultura della regolarità e della sicurezza nell'ambiente lavorativo. E allora ecco il piano formativo della sicurezza con investimenti per 450.000 Euro solo nel 2010 con diversi interventi nei settori più esposti, portualità, edilizia, industria ai quali si sono aggiunti come innovativi il "Progetto per l'informazione/formazione obbligatoria in materia di sicurezza dei lavoratori dei settori terziario e turismo" col concorso di Ente Bilaterale turismo. Ente Bilaterale distribuzione e servizi e il "Piano Regionale Straordinario di Formazione per Promuovere la Cultura della Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro in Liguria" che la Provincia ha riservato alle scuole di ogni ordine e grado per circa 170.000 Euro. Finanziati i piani per l'industria, sia di aggiornamento per le PMI che di qualificazione e specializzazione dei giovani sulle nuove figure professionali.

Gli interventi formativi hanno infatti sostanzialmente mirato alla formazione di qualifiche professionali immediatamente necessarie all'apparato produttivo locale, al fine di favorirne la ripresa, facendo ricorso in modo integrato agli strumenti ed alle normative provinciali e regionali in materia di promozione dell'adattabilità al mercato del lavoro, di pari opportunità e di sviluppo dell'imprenditorialità, in particolare di quella femminile attraverso percorsi formativi, voucher, work experiences.

A tutto ciò si sono aggiunti gli interventi per garantire il diritto dovere alla formazione, attraverso i percorsi di qualificazione, biennali e triennali che stanno coinvolgendo molti giovani della nostra provincia che altrimenti sarebbero fuori dai percorsi di istruzione.

La Provincia ha avviato azioni formative di aggiornamento e qualificazione nei più svariati settori. Turismo e commercio, industria, logistica e trasporti, edilizia, ambiente, e non ultimo nel settore cultura. La Provincia ritiene infatti che il settore Cultura vada sostenuto fortemente in quanto ricchezza del paese e dei singoli territori e opportunità forte di sviluppo e di lavoro. Si sta intervenendo all'aggiornamento degli operatori del sistema, soprattutto con azioni formative rivolte all'accesso dei fondi nazionali e comunitari del settore, in conseguenza delle ampie trasformazioni che hanno interessato il settore cultura e ai tagli economici che detto settore ha ricevuto.

Infine il sociale, il mondo dello svantaggio in generale, il mondo delle categorie più deboli. A fianco di progetti ormai a " regime" quali Accanto che coinvolge **tutti** i giovani diversamente abili che frequentano le nostre scuole superiori, come i progetti rivolti al sostegno ed aggiornamento delle cooperative sociali, si sono aggiunti progetti molto particolari quali i percorsi di formazione rivolti ai carcerati, "dalle Ande agli Apennini" per il ricongiungimento familiare e l'inserimento dei ragazzi extracomunitari e la qualificazione e certificazione dei servizi alla persona come il registro e la formazione per gli assistenti familiari e la formazione degli Operatori Socio Sanitari.

Oltre 1 milione di euro spesi con il concorso e lo stimolo del mondo del sociale , dalle imprese alle associazioni, dai Distretti Sociosanitari all'Asl, dalla Direzione delle Carceri alla Prefettura. Vogliamo ringraziare tutti , quelli che abbiamo citato e quelli che non abbiamo citato che sono non meno importanti. Il lavoro da fare è sempre tanto e le risorse diminuiscono. Occorre sempre di più interagire con risorse , strumenti, servizi, fra i vari attori del sistema.

La crisi socioeconomica che ha investito la nazione ha messo in crisi il quadro di programmazione che emergeva dai documenti comunitari, nazionali e regionali pensati e strutturati all'epoca della loro elaborazione per obiettivi che nulla avevano a che fare con quanto purtroppo è successivamente emerso.

E' evidente, pertanto, che gli obiettivi e le priorità che la Provincia della Spezia aveva indicato nei suoi documenti di programmazione 2007 e 2008 e nel successivo Piano Operativo Provinciale Biennale di Istruzione e Formazione Professionale 2009 -2010, declinando obiettivi e priorità regionali, in modo particolare sull'Asse 2 Occupabilità, sono stati raggiunti solo in parte.

Le risorse investite invece in Asse 1 Adattabilità e in Asse 3 inclusione sociale hanno comunque contribuito, in presenza delle difficoltà del sistema produttivo e del sistema sociale, a contenere in parte, specialmente verso le categorie più deboli, gli effetti di quanto stava accadendo. Strumenti ed azioni che la Provincia aveva confermato, dopo averli ampiamente testati nel periodo precedente di programmazione, quali incentivi all'assunzione, work experiences, tirocini, voucher e le azioni ricomprese nei piani di formazione ed aggiornamento aziendale in piena integrazione tra i servizi formazione e lavoro e il sistema dei centri per l'impiego, sono stati a loro volta accolti ed utilizzati dalla Regione Liguria nel fronteggiare la crisi socioeconomica attraverso il Piano straordinario per l'occupazione.

Altre iniziative ormai a regime hanno dato e stanno dando ottimi risultati. Il sistema integrato istruzione e formazione attraverso i percorsi triennali e biennali sta coinvolgendo molti giovani in percorsi formativi a lungo periodo che permettano loro di inserirsi nel mercato del lavoro al momento della ripresa. I giovani diversamente abili che frequentano il ciclo secondario superiore o i percorsi triennali, inseriti nel progetto ACCANTO, sono coinvolti nella loro totalità in azioni personalizzate di sostegno ed inserimento. Il sistema dell'economia sociale attraverso i vari piani messi in atto sta migliorando il livello di coscienza e conoscenza del territorio sulle tematiche del disagio ed aumentando contemporaneamente la qualità dei servizi ad esso dedicato.

Sono state avviate complessivamente circa 240 attività formative d'aula( di cui circa 130 concluse ) per un totale di oltre 2300 allievi. Ad essi si aggiungono tutti i destinatari coinvolti attraverso il sistema dei voucher e tirocini in azioni di formazione individuale.

## LE LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA

La Provincia della Spezia nelle “Linee programmatiche di mandato 2007 – 2012” dichiarava:

“A fronte del nuovo scenario imposto dalla programmazione comunitaria 2007-2013, la Provincia intende concentrare i propri sforzi progettuali su alcuni settori tematici che risultano essere, in base ai bisogni e alle vocazioni del nostro territorio, di interesse prioritario: ambiente, energia, logistica, trasporti ed occupazione”.

Negli anni passati le scelte dell’Assessorato alla Formazione professionale si sono conformate a quanto sopra la Giunta Provinciale aveva indicato.

Ai settori sopraindicati si sono aggiunti nelle ultime programmazioni azioni fortemente integrate in settori ugualmente strategici quali i settori dell’ **economia sociale**, della **cultura**, e del **turismo**.

Nel costruire il cambiamento dell’economia provinciale dei prossimi anni e nell’affrontare l’attuale momento di crisi internazionale dovrà essere posta particolare attenzione alla salvaguardia e tutela dei **diritti dei cittadini**, con particolare riferimento alle fasce più deboli e a quelle più colpite dagli effetti della crisi. Dovranno essere individuati strumenti utili ad aiutare le persone che vivono il dramma della perdita del posti di lavoro, attraverso una lavoro di collaborazione tra le associazioni datoriali, sindacali, la Regione. la Provincia, anche attraverso **l’utilizzo di risorse comunitarie, nazionali e regionali** proseguendo nell’attuare le azioni già messe in atto e individuandone delle nuove.

La priorità sarà dunque mettere in campo progetti per favorire l’inserimento e il re- inserimento delle persone estromesse dal mercato del lavoro. L’impegno è anche quello di aumentare la qualità della lavoro, sia riducendo le forme di precariato lavorativo, sia garantendo la sicurezza dei luoghi di lavoro attraverso azioni di coordinamento locale. L’obiettivo è quello di valorizzare le **politiche di sviluppo dell’impresa** attraverso , ad integrazione di specifici strumenti finanziari di sostegno pubblici e privati, comunitari e nazionali, attività formative, politiche attive del lavoro, la costruzione delle precondizione strutturali per il suo sviluppo, quali aree destinate alla produzione, alla nautica e simili e quant’altro necessario.

È opportuno valorizzare il ruolo del privato sociale, e di tutte le esperienze di volontariato, per costruire una rinnovata socialità a partire proprio dalla promozione e gestione dei servizi sociali, anche con strumenti innovativi. Rientrano in questa tematica le misure individuate dai Comuni e dalla Provincia per affrontare le emergenze prodotte dall’attuale situazione di crisi, che richiede una compattezza di intervento tra i diversi soggetti che operano nel sociale e la definizione di un nuovo sistema di governance del welfare possibile.

Per costruire le basi per una nuovo sviluppo della economia provinciale è necessario investire concretamente sulla conoscenza, sull’innovazione. Sono già stati individuati i progetti cardine di un nuovo modello, fondato sulla diversificazione economica che vede proprio nella ricerca, nel sapere e nell’innovazione tecnologica legata al mare il cuore della sua vocazione. **Il riconoscimento del distretto delle tecnologie marine** e il rafforzamento della locale università saranno in grado di mettere a sistema le potenzialità presenti del territorio, consentendo di integrare i centri di ricerca e del sapere e di favore il trasferimento tecnologico e l’innovazione nell’impresa.

Lo sviluppo economico deve essere uno sviluppo sostenibile, dove la salvaguardia e la tutela delle **risorse ambientali** sia al centro di qualsiasi scelta operativa. Per fare ciò è necessario investire per una nuova e diffusa responsabilità da parte del mondo delle imprese, per la sperimentazione e la diffusione di nuovi modelli di sviluppo, con particolare riferimento al tema delle energie alternative e del risparmio energetico. Il tema energetico e i nuovi rapporti con i gestori di energia sono al centro di questo rinnovata attenzione all’ambiente e alle opportunità legate allo sviluppo di nuove forme di impresa.

*Come già indicato in premessa e sulla base di quanto sopra esposto si interverrà in modo particolare nel sostenere, promuovere, potenziare quelle, tra le caratteristiche del territorio provinciale, immediatamente attivabili ai fini della ripresa, quali il **turismo culturale, il commercio artigianato agricoltura** quale grande volano di sviluppo per i giovani, l’ **eco sostenibilità ambientale nello sviluppo,***

le **nuove tecnologie** con particolare riferimento alle **energie rinnovabili**, la **portualità** in tutte le sue accezioni, l'**industria** con particolare riferimento al sostegno delle **P.M.I.**

Si rafforzerà ulteriormente l'intervento integrato nelle azioni e nelle risorse finanziarie nel sistema dell'**Economia sociale**, proseguendo i progetti speciali ed introducendo nuovi interventi, il tutto in stretto coordinamento con il **Tavolo istituzionale dell'inclusione sociale** che, attraverso i suoi componenti istituzionali quali l'ASL, i Distretti sociosanitari, etc., garantisce l'indirizzo, il controllo ed il monitoraggio delle politiche che la Provincia sta attuando.

Il tutto in un'ottica di forte aumento della **cultura della sicurezza** in senso lato ed in particolare negli ambienti di lavoro con le seguenti finalità:

- la riduzione del numero degli infortuni e delle malattie professionali sui luoghi di lavoro;
- il rafforzamento della cultura della prevenzione dei rischi con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati;
- la definizione di una politica organica e concertata a livello territoriale che consenta la qualità, la sicurezza e la legalità del lavoro.

La Provincia della Spezia in conseguenza di quanto sopraesposto intende mettere in atto ogni iniziativa possibile per coniugare gli esiti della crisi economica con i cambiamenti in atto sul territorio, manifestando, con interventi concreti, la volontà di riattivare il processo di crescita,

A tal fine, nel rispetto delle priorità stabilite dalle Disposizioni attuative azioni FSE Ob. Competitività regionale e occupazione anni 2009-2013: **sviluppo sostenibile, principio di pari opportunità e non discriminazione, sviluppo locale, integrazione fra soggetti, integrazione fra strumenti** la Provincia mette in atto azioni e politiche del lavoro a:

- sostegno dell'occupazione, delle aziende per affrontare la crisi economica, a sostegno dei lavoratori in CIG, allo sviluppo del territorio;
- sostegno della nuova occupazione, delle nuove figure professionali, della nuova auto imprenditorialità;
- difesa delle fasce più deboli, del diritto di cittadinanza, di tutte le forme di inclusione sociale e culturale;
- rafforzamento degli interventi relativi alla formazione continua soprattutto privilegiando lo strumento formativo del voucher che, rendendo fruibile il diritto del lavoratore alla scelta individuale del proprio percorso di formazione e di aggiornamento, potenzia il grado di controllo e di responsabilità degli individui sulla propria carriera professionale e di quello aziendale, diventando così strumento di mediazione tra le istanze dell'impresa e quelle dei lavoratori;
- programmazione di interventi di formazione continua di tipo integrativo e complementari in un'ottica di integrazione di obiettivi, di interventi delle risorse finanziarie (eventuali risorse finanziarie a derivanti dalla Legge 236/93 e dalla Legge 53/00, fondi interprofessionali paritetici, etc.) e di semplificazione dei processi di gestione;
- miglioramento dell'occupabilità attraverso l'attivazione di percorsi formativi integrati derivanti dai tavoli di concertazione attivati tra gli attori del territorio della Provincia e attraverso Progetti Azioni di Stabilizzazione e Incentivi all'Assunzione con la messa a disposizione alle imprese degli incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato;
- sostegno dello sviluppo locale in un'ottica di integrazione;
- potenziamento di azioni formative di adeguamento sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- sostegno dell'orientamento finalizzato a sostituire e accompagnare i momenti delle scelte fondamentali delle persone (di istruzione e formazione, di percorso e carriera professionale);
- potenziamento dei percorsi di istruzione e formazione finalizzati a far acquisire ai giovani le competenze necessarie a un qualificato ingresso nel mondo del lavoro;

- incremento dell' offerta di formazione continua e permanente, con una stretta connessione con il sistema delle imprese da una parte e, dall'altra, una capacità di intercettare i bisogni dei soggetti più a rischio di espulsione;
- rafforzamento della lotta contro il lavoro precario mettendo a disposizione delle imprese incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato;
- sostegno degli interventi rivolti ad aziende in crisi o con personale in CIGO;

con l'obiettivo di :

- Favorire interventi/azioni con ricadute positive a livello economico, sociale e di impatto occupazionale.
- Associare la qualità dell'occupazione e la valorizzazione delle risorse umane con la qualità dello sviluppo economico e la coesione sociale (con interventi sul sapere e sulla qualificazione del lavoro).
- Dare fondamento e prospettiva all'obiettivo della società della conoscenza e a quello di pari opportunità di accesso e permanenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e del lavoro.
- Perseguire l'affermazione del diritto di cittadinanza, della maggior fruibilità della nostra cultura, dello sviluppo della stessa come opportunità anche di lavoro, della piena integrazione fra i cittadini e fra le culture.
- Sostenere le fasce di popolazione più deboli che risentono maggiormente della crisi socioeconomica.

In un'ottica di rafforzamento del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale provinciale così come previsto dalla Legge regionale n. 18/2009 e dal il Piano triennale regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro 2010-2012, (facendo patrimonio delle esperienze realizzate, ma puntando maggiormente ad una ulteriore qualificazione dell'offerta e degli interventi erogati), che dovrà sempre più caratterizzarsi per la pluralità e specializzazione dei servizi offerti, e favorirne l'integrazione con i Servizi del Lavoro.

Le suesposte finalità trovano applicazione nei seguenti **PIANI DI INTERVENTO**:

- Industria
- Economia sociale
- Ecosostenibilità ambientale ed energia
- Portualità
- Commercio artigianato agricoltura
- Turismo e Cultura
- Cultura della sicurezza

e nei i seguenti **PROGETTI**:

- Percorsi di qualifica biennali e annuali
- Progetto "Giovani in Europa"
- Progetto ACCANTO
- Progetto STARTER

In merito alla **formazione continua e permanente** nell'arco della vita la Provincia della Spezia a seguito del Protocollo di intesa, firmato nel settembre 2008, tra la Regione Liguria, le Province, le Associazioni

datoriali e sindacali per la costituzione di un Tavolo sulla formazione continua, nella la programmazione 2011-2012 pone i seguenti obiettivi:

- 1) costruzione di un sistema integrato di formazione continua, al fine di creare un coordinamento delle attività formative organizzate nelle imprese ovvero la loro progettazione ed attuazione in forma coordinata, tale da evitare la duplicazione di azioni formative e la sovrapposizione delle risorse ovvero l'utilizzo di fondi diversi per le medesime finalità ed i medesimi destinatari, verrà data priorità pertanto a proposte progettuali che integrino risorse finanziarie a valere su fonti di finanziamento diverse e comprendano diverse tipologie i destinatari, incentivando percorsi formativi in nuove aree di sviluppo professionale per evitare la sovrapposizione con altri finanziamenti pubblici e per sostenere sistemi produttivi considerati strategici per lo sviluppo territoriale;
- 2) sostenere la costruzione ed il rafforzamento di reti tra aziende attraverso l'erogazione di voucher interaziendali;
- 3) stimolare le imprese ad una programmazione strategica diretta allo sviluppo delle competenze interne all'impresa;
- 4) stimolare le imprese ad una programmazione strategica diretta allo sviluppo delle competenze interne all'impresa;
- 5) sviluppare e stimolare sul territorio un sistema di offerta formativa innovativa in grado di valorizzare e ottimizzare i processi di apprendimento interno alle imprese soprattutto per le microimprese (formazione titolari);
  - 4) promuovere sistemi locali di formazione individuale "integrati", che cercano di dare risposta alle esigenze di sviluppo organico di un territorio in cui l'incremento di competenze trasversali e specialistiche (non necessariamente connesse alle strette esigenze aziendali) di liberi professionisti, di imprenditori, di dipendenti e di collaboratori, contribuisce ad arricchire il sistema produttivo
- 5) promuovere un sistema di miglioramento continuo attraverso la valutazione degli effetti della formazione continua a voucher, in quanto la programmazione precedente ha evidenziato la particolare fruibilità di tale strumento da parte delle piccole e medie imprese che, come è noto, rappresentano un importante segmento del tessuto produttivo provinciale. Infatti, tale strumento permette di diversificare i processi formativi, mirandoli su singole professionalità. Ciò a differenza di quanto avviene nella formazione "seriale", generalmente rivolta alle professionalità di base e propria delle grandi imprese, che si caratterizza, al contrario, per essere ripetuta nel tempo con le stesse modalità di attuazione.

Per raggiungere i risultati sopraesposti è necessario adottare metodologie innovative quali coaching e di approcci formativi blended e formazione a distanza, La totalità degli operatori della formazione, sia pubblici che privati, concorda nel ritenere l'e-learning una metodologia di formazione in grado di rivolgersi potenzialmente ad ampie fasce di utenti, fornire una standardizzazione dei contenuti didattici e, al contempo, una personalizzazione dei percorsi e delle opportunità di approfondimento specialistico, garantire l'accesso alla formazione dal proprio posto di lavoro, garantire la migliore coniugazione tra tempi di lavoro e tempi di apprendimento, ridurre i costi di erogazione, I vantaggi indicati non sono gli unici perseguibili, ma sicuramente tra i più "attraenti". In ragione di essi, a partire dal Memorandum della Commissione della Comunità europea sulla Formazione aperta e a distanza (1991) sono susseguite deliberazioni e programmi volti a promuovere la ricerca e la diffusione di buone pratiche in materia di nuove tecnologie applicate alla didattica.

La Formazione aperta e a distanza ( FAD ), di cui l'e-learning rappresenta l'evoluzione consentita dall'avvento di internet, e' vista dalla Commissione come uno strumento atto a garantire il diritto di accesso alla formazione continua da parte di tutti i lavoratori, sancito dalla Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori all'art. 15



## **RISORSE E PIANI-PROGETTI**

---

## Suddivisione delle risorse economiche

Le risorse economiche a disposizione per la programmazione provinciale 2011-2012 sono le seguenti (per il FSE D.G.R. n° 445 del 29.04.2011 “Assegnazione risorse 2011 ed individuazione delle risorse 2012 alle Province nell’ambito del P.O. Competitività regionale e occupazione FSE 2007÷2013” :

<i>Intervento/azione (Fonte finanziamento)</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>Totale €.</i>
Programma operativo obiettivo “Competitività Regionale e Occupazione” Fondo Sociale Europeo – Regione Liguria 2007-2013	4.074.511,00	3.787.500,00	7.860.000,00
Percorsi triennali istruzione e formazione (Fondi regionali/FSE)	1.725.954,00	0	1.725.954,00
Tecnici di IFP IV° anno (Fondi regionali)	0	0	0
Interventi per l’integrazione scolastica e formativa di persone con disabilità – Progetto Accanto (Fondi regionali)	554.988,030	0	554.988,030
Apprendistato (Fondi ministeriali)	221.493,00	0	221.493,00
<b><i>Totale</i></b>	<b>6.578.957,03</b>	<b>3.787.500,00</b>	<b>10.362.435,03</b>

Le risorse finanziarie, suddivise per fonte di finanziamento, risultano così ripartite:

Le sopraelencate risorse potranno essere integrate da ulteriori finanziamenti derivanti da finanziamenti relativi alla Legge 236/93 ed alla Legge 53/2000.

La Regione Liguria, con Delibera di Giunta Regionale n° 445 del 29.04.2011 “Assegnazione risorse 2011 ed individuazione delle risorse 2012 alle Province nell’ambito del P.O. Competitività regionale e occupazione FSE 2007÷2013”, ha attribuito alla Provincia della Spezia quota parte delle risorse finanziarie del Programma operativo obiettivo “Competitività Regionale e Occupazione” Fondo Sociale Europeo, per il biennio 2011-2012.

Tale quota risulta suddivisa tra i vari Assi nel modo di seguito indicato:

ASSE	2011	2012	Totale
I – ADATTABILITÀ	1.147.500,00	1.147.500,00	2.295.000,00
II – OCCUPABILITÀ	1.800.000,00	1.800.000,00	3.600.000,00
III – INCLUSIONE SOCIALE	1.125.000,00	840.000,00	1.965.000,00
<b><i>Totale</i></b>	<b>4.072.500,00</b>	<b>3.787.500,00</b>	<b>7.860.000,00</b>



## Azioni provinciali

Le Disposizioni attuative regionali oggetto della delibera G.R. n. 824 del 19/06/2009 definiscono gli ambiti di competenza e forniscono le indicazioni per la programmazione degli interventi provinciali per il periodo 2011-2012.

Le azioni provinciali, nel rispetto di tali disposizioni e degli Assi e Obiettivi specifici comuni e regionali declinati, contemplano i seguenti interventi:

<b>Asse I - Adattabilità</b>			
<b>Obiettivi specifici comuni</b>	<b>Declinazione regionale degli obiettivi specifici</b>	<b>Cat.Ob Spec. Reg.</b>	<b>Attività</b>
<b>a.</b> Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	<b>a1</b> Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività dei lavoratori e degli attori economici attraverso sistemi integrati di formazione continua	<b>62</b>	Interventi di formazione individualizzata attraverso forme organizzative flessibili (voucher formativi, cataloghi, ecc.)
			Azioni rivolte all'aggiornamento e il riconoscimento delle competenze dei lavoratori disabili per la permanenza in azienda e nel mercato del lavoro
			Interventi di apprendimento permanente del lavoratore, con particolare riguardo agli occupati nelle PMI, per migliorarne la capacità di adattamento ai cambiamenti produttivi, anche attraverso lo strumento del voucher aziendale e del voucher individuale.
			Interventi di apprendimento permanente del lavoratore, con particolare riguardo agli occupati nelle PMI, per migliorarne la capacità di adattamento ai cambiamenti produttivi e al mercato del lavoro, anche attraverso percorsi di qualificazione
<b>c.</b> Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	<b>c6</b> Promuovere processi di innovazione e sviluppo imprenditoriale in particolare in connessione con lo sviluppo locale	<b>62</b>	Azioni di formazione rivolte alle figure manageriali e dirigenziali ivi comprese le figure di supporto all'innovazione
			Interventi rivolti a lavoratori autonomi e imprenditori
			Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi
		<b>64</b>	Interventi a sostegno della definizione dei bisogni formativi di imprese e/o gruppi di imprese e per la definizione di Piani formativi (Piani di fattibilità)
			Interventi e servizi in favore dei lavoratori di imprese coinvolte da processi di ristrutturazione

## Asse II - Occupabilità

Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici	Cat.Ob Spec. Reg.	Attività
<b>e. Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese</b>	<b>e3</b> Sostenere la crescita quali quantitativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati	<b>66</b>	Iniziative di alternanza, tirocinio aziendale, work experience
			Interventi per la formazione di figure professionali in campo ambientale
			Sviluppo di percorsi integrati di formazione (anche usando lo strumento del catalogo e/o del voucher) mirati a target specifici e per professionalità richieste dal mercato
			Iniziative di formazione superiore
			Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi
	<b>e4</b> Aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, per un invecchiamento attivo e il prolungamento della vita attiva.	<b>67</b>	Incentivi alla formazione dei soggetti, soprattutto quelli in età matura (over 50), per favorirne l'occupabilità e l'inserimento o il reinserimento lavorativo
<b>e5</b> Sviluppare la nuova imprenditorialità e sostenere lo sviluppo locale attraverso percorsi integrati.	<b>68</b>	Interventi integrati di sostegno al lavoro autonomo ed alla creazione di impresa	
<b>e6</b> Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale all'interno del contesto regionale.	<b>70</b>	Interventi di accompagnamento alla mobilità, formazione e inserimento della popolazione immigrata	
<b>e7</b> Garantire ai giovani l'accesso al mercato del lavoro promuovendo l'offerta di formazione iniziale, anche integrata con la scuola, per aumentare in modo generalizzato il livello delle conoscenze e delle competenze possedute, così da prevenire l'abbandono dei percorsi formativi e da valorizzare le risorse dei giovani, indispensabili per lo sviluppo regionale.	<b>66</b>	Percorsi di qualifica biennali e annuali finalizzati al conseguimento di una qualifica per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro	
<b>f. Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere</b>	<b>f8</b> Sostenere politiche di conciliazione sia per l'accesso sia per la permanenza sul mercato del lavoro	<b>69</b>	Interventi per l'aumento e la qualificazione dell'occupazione femminile

Asse III – Inclusione sociale			
Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici	Cat.Ob Spec. Reg.	Attività
g. Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	g1 Combattere le forme di esclusione sociale e favorire l’inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità	71	Interventi integrati (orientamento, formazione, accompagnamento, aiuti all’occupazione, creazione d’impresa) rivolti all’inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro
			Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi
	g2 Favorire l’inserimento nel mercato del lavoro, anche agevolando l’accesso all’istruzione e alla formazione, dei soggetti a rischio di marginalità e a rischio di esclusione sociale	71	Percorsi individuali, personalizzati e flessibili, di accoglienza, orientamento, counselling, accompagnamento in impresa
			Percorsi integrati volti a favorire l’occupabilità dei giovani fuoriusciti precocemente dal sistema educativo
			Percorsi di qualifica biennali e annuali finalizzati al conseguimento di una qualifica per favorire l’ingresso nel mondo del lavoro
	g5 Favorire l’inclusione nel mercato del lavoro dei migranti in condizione svantaggiata	71	Progetti integrati per l’inserimento lavorativo dei migranti anche inclusivi del sostegno all’esercizio dei loro diritti di cittadinanza attiva
			Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi

Nell’ambito dei sopraelencati interventi, vengono individuate le seguenti azioni provinciali:

ASSE I - Adattabilità	
<p><b>Politiche formative</b></p> <p><i>Azioni formative nell’ambito dei PIANI DI INTERVENTO settoriali. dell’ Industria, , dell’economia sociale, del turismo, commercio e servizi, della logistica e trasporti, dell’edilizia e ambiente, della sicurezza sul lavoro. Della cultura, della educazione permanente. Piani aziendali e interaziendali</i></p>	Formazione aziendale per l’aggiornamento dei lavoratori e lo sviluppo delle imprese con particolare riferimento ai temi legati alla sicurezza , all’ambiente e allo sviluppo energetico.
	Piani Formativi per l’innovazione nelle PMI e l’adeguamento organizzativo. Interventi di apprendimento permanente del lavoratore, con particolare riguardo agli occupati nelle PMI, per migliorarne la capacità di adattamento ai cambiamenti produttivi, attraverso lo strumento del voucher aziendale e del voucher individuale nonché percorsi di qualificazione.
	Percorsi di riqualificazione dei lavoratori
	Azioni formative per i lavoratori over 40
	Moduli formativi per l’acquisizione di competenze di base e trasversali
	Moduli formativi per il completamento dei percorsi di qualifica
	Adeguamento delle competenze a normative specifiche o di settore
	Servizi alla formazione, indagini, ricerche, informazione e diffusione
	Interventi a sostegno della definizione dei bisogni formativi di imprese e/o gruppi di imprese e per la definizione di Piani formativi (Piani di fattibilità).
	Interventi e servizi in favore dei lavoratori di imprese coinvolte da processi di ristrutturazione

<b>Politiche del lavoro</b>	Voucher formativi per lavoratori occupati, atipici, in CGS o a rischio di esclusione erogati a seguito orientamento c/o CPI
	Interventi di formazione individualizzata attraverso forme organizzative flessibili (voucher formativi, cataloghi, ecc)

<b>ASSE II - Occupabilità</b>	
<p style="text-align: center;"><b>Politiche formative</b></p> <p><i>Azioni formative nell'ambito dei PIANI DI INTERVENTO settoriali. dell' Industria, , dell'economia sociale, del turismo, commercio e servizi, della logistica e trasporti, dell'edilizia e ambiente, della sicurezza sul lavoro. Della cultura, della educazione permanente. Piani aziendali e interaziendali</i></p>	Azioni di qualifica e specializzazione
	Progetti integrati
	Formazione per l'accesso al lavoro attraverso la partecipazione delle imprese
	Azioni integrate per l'inserimento al lavoro degli immigrati
	Servizi alla formazione, indagini, ricerche, informazione e diffusione
	Percorsi di qualifica biennali finalizzati al conseguimento di una qualifica per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro.
	Corsi annuali di qualifica ad indirizzo polisettoriale
Interventi per l'aumento e la qualificazione dell'occupazione femminile.	
<b>Politiche del lavoro</b>	Sistema servizi c/o i CPI: orientamento, mediazione culturale, incontro domanda/offerta, outplacement, marketing territoriale in collaborazione con soggetti accreditati
	Voucher formativi per lavoratori disoccupati, over 40, immigrati, mobilità erogati a seguito orientamento c/o CPI
	Attivazione da parte CPI di tirocini per i lavoratori iscritti a seguito colloquio orientamento, incrocio con aziende, ed erogazione sussidio formativo
	Fondo incentivi per promozione inserimento lavorativi stabili
	Progetto STARTER per la promozione del lavoro indipendente (sportello lavoro indipendente c/o CPI, percorso orientamento business plan sostegno allo start up.

<b>ASSE III – Inclusione sociale</b>	
<p style="text-align: center;"><b>Politiche formative</b></p> <p><i>Azioni formative nell'ambito dei PIANI DI INTERVENTO settoriali. dell' Industria, , dell'economia sociale, del turismo, commercio e servizi, della logistica e trasporti, dell'edilizia e ambiente, della sicurezza sul lavoro. Della cultura, della educazione permanente. Piani aziendali e interaziendali</i></p>	Integrazione dei disabili attraverso percorsi scuola/ formazione professionale
	Integrazione dei disabili nei percorsi della formazione professionale
	Interventi per aree specifiche
	Servizi alla formazione, indagini, ricerche, informazione e diffusione
	Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi
	Percorsi di qualifica biennali finalizzati al conseguimento di una qualifica per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro.
	Progetti integrati per l'inserimento lavorativo dei migranti anche inclusivi del sostegno all'esercizio dei loro diritti di cittadinanza attiva.
Interventi integrati per l'inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro	
<p style="text-align: center;"><b>Politiche del lavoro</b></p>	Sistema servizi c/o Collocamento Mirato: orientamento, supporto formativo, mediazione al lavoro, marketing territoriale in collaborazione con soggetti accreditati per target specifici
	Convenzioni con soggetti rete: Associazioni, ASL, istituzioni, cooperative sociali per presa in carico e sostegno inserimento
	Percorsi integrati per donne in situazione di disagio sociale, migranti, vittime della tratta e del lavoro nero, sottoposti a misure restrittive
	Voucher formativi per lavoratori/trici disoccupati over 45, immigrati, sottoposti a misure restrittive, disabili ecc.giovani a rischio dispersione scolastica, erogati c/o CPI
	Sistema integrato voucher per assistenza domiciliare, fattibilità e sviluppo servizi di prossimità, adeguamento luoghi di lavoro

**PROGETTI e PIANI DI INTERVENTO Settoriale**

**QUADRO SINTETICO GENERALE**

Progetti / Piani Settoriali di Sviluppo	I ADATTABILITÀ		II OCCUPABILITÀ		III INCLUSIONE SOCIALE		Totale		
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	
ASSISTENZA A STRUTTURE E SISTEMI	50.000,00	50.000,00	150.000,00	50.000,00	60.000,00	0	260.000,00	100.000,00	360.000,00
MISURE DI ACCOMPAGNA MENTO	50.000,00	47.500,00	50.000,00	50.000,00	100.000,00	40.000,00	200.000,00	137.500,00	337.500,00
PROGETTO "RETE"			50.000,00	50.000,00	100.000,00	30.000,00	150.000,00	80.000,00	230.000,00
PROGETTO "STARTER"				80.000,00			0,00	80.000,00	80.000,00
PROGETTO "GIOVANI IN EUROPA"			200.000,00	150.000,00			200.000,00	150.000,00	350.000,00
PSS ECOSOSTENIBI LITA' AMBIENTALE ED ENERGIA	150.000,00	250.000,00	150.000,00	100.000,00			300.000,00	350.000,00	650.000,00
PSS COMMERCIO ARTIGIANATO AGRICOLTURA	155.500,00	100.000,00	200.000,00	100.000,00			355.500,00	200.000,00	555.500,00
PSS ECONOMIA SOCIALE	30.000,00	30.000,00	10.000,00		560.000,00	450.000,00	600.000,00	480.000,00	1.080.000,00
PSS TURISMO E CULTURA	170.000,00	120.000,00	90.000,00	100.000,00			260.000,00	220.000,00	480.000,00
PSS CULTURA DELLA SICUREZZA	200.000,00	50.000,00	50.000,00	70.000,00	85.000,00		335.000,00	120.000,00	455.000,00
PSS "INDUSTRIA"	200.000,00	100.000,00	250.000,00	250.000,00			450.000,00	350.000,00	800.000,00
PSS PORTUALITA'	142.000,00	100.000,00	200.000,00	100.000,00			342.000,00	200.000,00	542.000,00
PERCORSI DI QUALIFICA BIENNALI E ANNUALI			400.000,00	400.000,00	120.000,00	120.000,00	520.000,00	520.000,00	1.040.000,00
QUOTA FSE PROGETTO ACCANTO					100.000,00		100.000,00		100.000,00
FONDO DI RISERVA		300.000,00		300.000,00		200.000,00		800.000,00	800.000,00
<b>totali</b>	<b>1.147.500,00</b>	<b>1.147.500,00</b>	<b>1.800.000,00</b>	<b>1.800.000,00</b>	<b>1.125.000,00</b>	<b>840.000,00</b>	<b>4.072.500,00</b>	<b>3.787.500,00</b>	<b>7.860.000,00</b>

## ASSISTENZA A STRUTTURE E SISTEMI

Risorse	anno	I - ADATTABILITÁ	II - OCCUPABILITÁ	III - INCLUSIONE SOCIALE	Totale €
	2011	50.000,00	150.000,00	60.000,00	260.000,00
	2012	50.000,00	50.000,00		100.000,00
	biennio	100.000,00	200.000,00	60.000,00	360.000,00

In assistenza a strutture e sistemi verranno finanziate: la valutazione delle proposte in risposta agli avvisi pubblici emanati dalla Provincia, l'ideazione ed il coordinamento del piano di comunicazione, il monitoraggio in itinere delle azioni attivate e quello ex-post con interventi che si integreranno con quanto previsto dal progetto regionale rivolto al monitoraggio degli esiti della formazione professionale, a cui la Provincia della Spezia aderisce, le attività di controllo e rendicontazione, la valutazione di impatto delle singole azioni e dell'insieme delle attività realizzate.

## MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

Risorse	anno	I - ADATTABILITÁ	II - OCCUPABILITÁ	III - INCLUSIONE SOCIALE	Totale €
	2011	50.000,00	50.000,00	100.000,00	200.000,00
	2012	47.500,00	50.000,00	40.000,00	137.500,00
	biennio	97.500,00	100.000,00	140.000,00	337.500,00

Le risorse verranno utilizzate per il piano generale di comunicazione e pubblicizzazione delle azioni comprese nel Piano Operativo Provinciale, delle azioni previste dagli assi, delle azioni di preavviso, degli avvisi pubblici, la comunicazione ai beneficiari, la diffusione dei risultati, e quant'altro previsto dalle normative.

## PROGETTO "RETE"

Risorse	anno	I - ADATTABILITÁ	II - OCCUPABILITÁ	III - INCLUSIONE SOCIALE	Totale €
	2011		50.000,00	100.000,00	150.000,00
	2012		50.000,00	30.000,00	80.000,00
	biennio		100.000,00	130.000,00	230.000,00

Con questo progetto proseguono le iniziative di accoglienza, percorsi individuali, misure di accompagnamento a cura del Settore Politiche del Lavoro e della Formazione Professionale (con l'integrazione dei Centri per l'Impiego con il Servizio Formazione Professionale).

Il processo di riforma dei Servizi pubblici per il Lavoro - contraddistinto dal decentramento della gestione dei servizi e dal venir meno del monopolio pubblico del collocamento - ha configurato un

governo territoriale del mercato del lavoro come integrazione di politica attiva tra i servizi dell'impiego e la formazione, mettendo alla prova il ruolo delle Province quali Enti promotori dello Sviluppo locale.

La nostra Provincia ha ritenuto indispensabile comporre un sistema di relazioni con le associazioni sindacali e imprenditoriali, per prefigurare una rete tra i soggetti che da qualche tempo interagiscono con il mondo del lavoro, al fine di agire con ampio consenso ed efficacia, posizionarsi in termini competitivi rispetto alle agenzie private e rafforzare le capacità di risposta pubblica.

L'Accordo di Programma costituisce l'atto fondamentale che fissa i principi, la strategia e le funzioni che con flessibilità, pluralismo e reciprocità, determineranno la continuità e la complementarità degli interventi.

L'impegno reciproco delle istituzioni e delle associazioni si estende fino a perseguire obiettivi di qualità ed un sistema di monitoraggio e verifica dell'impatto sul mercato delle azioni poste in essere.

I Servizi per il Lavoro della Provincia della Spezia si pongono quindi l'obiettivo di svolgere l'importante compito di far crescere l'efficacia della ricerca del lavoro implementando le opportunità d'offerta con una variegata ed integrata gamma di servizi.

### PROGETTO "STARTER"

Risorse	anno	I - ADATTABILITÀ	II - OCCUPABILITÀ	III - INCLUSIONE SOCIALE	Totale €
	2011				
	2012		80.000,00		80.000,00
	biennio		80.000,00		80.000,00

La Provincia con l'obiettivo di favorire lo sviluppo locale e di qualificare il sistema di impresa, intende continuare il progetto sulla creazione di impresa.

A partire dal 2011 queste attività vengono realizzate in collaborazione con Spedia spa, Agenzia di sviluppo economico del territorio, società a prevalente capitale pubblico locale. Il documento programmatico approvato dall'Assemblea dei soci di Spedia assegna infatti una rinnovata funzione alla società, di cui fanno parte, oltre alla Provincia della Spezia, la Regione Liguria, tramite la FILSE, la Camera di Commercio, il Comune della Spezia, il Comune di Santo Stefano Magra, l'Autorità Portuale, la Fondazione e la Cassa di Risparmio della Spezia, le principali Associazioni datoriali presenti in provincia.

Tale composizione societaria realizza una efficace sinergia tra Istituzioni e forze economiche tale da garantire il massimo sostegno, formativo, finanziario, localizzativo, commerciale per il neo imprenditore.

Le azioni comprese nel progetto "STARTER" seguiranno gli standard di riferimento previsti dalle Disposizioni attuative FSE POR Competitività regionale occupazionale – ANNO 2009-2013 approvate dalla Giunta Regionale con deliberazione N° 824 del 19/06/2009.

Essendo in fase di cantierabilità STARTER 2009-2010 al momento si programmano risorse solo sul CRO 2012. Eventuali residui verranno utilizzati al fine di impinguare detto stanziamento programmato

### Progetto "GIOVANI IN EUROPA"

Risorse	anno	I - ADATTABILITÀ	II - OCCUPABILITÀ	III - INCLUSIONE SOCIALE	Totale €
	2011		200.000,00		200.000,00
	2012		150.000,00		150.000,00



	biennio		350.000,00		350.000,00
--	---------	--	------------	--	------------

La Provincia prosegue, sulla base degli ottimi risultati raggiunti dal Progetto nelle precedenti programmazioni e, consapevole che la domanda di partecipazione al progetto supera di gran lunga l'offerta di tirocini e viaggi di studio disponibili nei paesi della comunità europea, la pluriennale esperienza del Progetto Giovani in Europa rivolto ai giovani laureati residenti nel territorio provinciale e agli studenti degli ultimi due anni degli istituti scolastici superiori del sistema scolastico spezzino. La partecipazione al progetto è vista come valore aggiunto al proprio bagaglio culturale formativo in un'ottica di crescita di professionalità e di competitività da trasferire sia in campo scolastico che lavorativo, in coerenza con una politica come quella regionale e provinciale, dove il potenziamento della collaborazione e del coordinamento tra istruzione, formazione, università e imprese viene considerato uno degli strumenti più efficaci per investire sul capitale umano.

## I PIANI DI INTERVENTO Settoriale

### PORTUALITÀ

Risorse	anno	I - ADATTABILITÀ	II - OCCUPABILITÀ	III - INCLUSIONE SOCIALE	Totale €
	2011	142.000,00	200.000,00		342.000,00
	2012	100.000,00	100.000,00		200.000,00
	biennio	242.000,00	300.000,00		542.000,00

La Provincia nella programmazione 2011/2012 ha deciso di investire in interventi di politica formativa relativa ai Porti che, come esplicitato dal Piano della Logistica 2011-2020, rappresentano una grande risorsa per il nostro Paese. Essi assolvono, con strutture specializzate, anche contemporaneamente più di una tra le diverse funzioni di seguito elencate:

- redistribuzione di flussi di merci per le grandi aree di consumo e produttive;
- logistica dei prodotti energetici;
- collegamenti con le aree insulari e alternativi alla modalità terrestre;
- approvvigionamento di grandi impianti industriali "costieri";
- turistica (crocieristica).

La vocazione marittima è parte della storia e della cultura del Paese, e si pone oggi come volano di sicura crescita economica, in quanto parte integrante del sistema logistico nazionale ed europeo. Sono stati recentemente esplicitati alcuni orientamenti fondamentali relativi alla portualità, riassumibili attorno a quattro temi:

- il tema del ruolo della portualità italiana nel contesto euromediterraneo.
- il tema della competitività
- il tema delle risorse
- il tema della governance

Il Paese nel suo complesso ha sottovalutato il ruolo strategico dei Porti per l'economia e la mobilità dell'intero sistema: senza i Porti, anzi, senza Porti efficienti, l'Italia non potrà far valere una delle sue peculiarità più importanti che è quella della collocazione geografica unitamente a quella delle fitte relazioni che la sua economia ha stretto e si avvia a stringere con altre aree del mondo. Il Piano della Logistica riconosce il valore strategico dei Porti e si fa carico di portare questa consapevolezza nelle linee d'azione. La rete dei Porti, come il ruolo dei Porti nel campo dell'approvvigionamento energetico, della continuità territoriale, dei collegamenti con i Balcani e la penisola iberica, è abbastanza presente nella coscienza comune, così come la loro importanza per l'industria turistica. Ciò che stenta ad essere percepito

è il ruolo che i Porti hanno nel nuovo assetto dell'economia globale; si continua a parlare dell'Italia come "piattaforma logistica naturale nel mezzo del Mediterraneo" ma questo slogan necessita di politiche e azioni adeguate non solo in un'ottica di lungo periodo, ma anche nell'arco di medio- breve periodo.

Una nuova sfida si pone per il nostro Paese, che è quella di adeguare il proprio sistema logistico partendo dalle infrastrutture stradali e ferroviarie, più in particolare dalla portualità affinché possa rappresentare uno sbocco alternativo ai porti del Nord Europa per i traffici generati dalle economie della Mitteleuropa. La prima conseguenza di questa impostazione è quella che riguarda il concetto di competitività: esso non può limitarsi all'efficienza delle operazioni portuali ma deve comprendere l'intera catena logistica fino all'utente finale. I Porti italiani, finché il sistema logistico non sarà in grado di offrire un quadro di insieme competitivo da banchina a utente finale e viceversa, in termini di infrastrutture portuali, di connessione di rete, di snodi adeguati alle spalle, di tempi di espletamento delle procedure import ed export, saranno sempre fuori gioco oppure continueranno a svolgere un ruolo prevalentemente regionale. Nella logica di una politica di sistema la formazione assume un ruolo di assoluta centralità e va estesa a tutti i settori dei trasporti e logistica per gli aspetti legati a progetti di intermodalità e co-modalità e per tutti gli operatori della domanda e dell'offerta. La formazione dei diversi soggetti e attori che operano sul versante delle aziende, ma anche sul versante delle politiche pubbliche deve diventare una vera e propria leva per formare una nuova cultura di settore. Presupposto necessario per un salto di qualità nel ruolo logistico del nostro Paese. Il Piano della Logistica individua l'utilizzo della formazione come strumento di vero e proprio sviluppo aziendale, settoriale e territoriale, al pari di qualsiasi altro tipo di investimento. Al fine di raggiungere gli obiettivi descritti, la Provincia privilegerà la realizzazione di percorsi, sia rivolti a disoccupati sia rivolti ad occupati, in grado di garantire una formazione specialistica e a tutto tondo relativa al settore della portualità, nella sua accezione vasta di "sistema logistico integrato". Si metteranno a bando sull'asse occupabilità percorsi post diploma su tematiche doganali e post laurea su temi afferenti la logistica portuale e retroportuale, sull'asse adattabilità le azioni formative si concentreranno su competenze tecniche e trasversali per la logistica portuale e retroportuale e sicurezza sul lavoro e su Aggiornamenti per lo sviluppo della portualità turistica, Servizi di accoglienza e promozione del turismo, tecniche di accoglienza del cliente per addetti nei porticcioli.

La formazione post-diploma in materia doganale ha come obiettivo la formazione di figure professionali in grado di rispondere alle esigenze delle aziende operanti nel settore dei Trasporti, delle Agenzie e Case di Spedizione, e di tutte le aziende in cui vengono svolte operazioni soggette alla normativa doganale, si favoriranno pertanto percorsi formativi per figure professionali che siano in grado di:

- Gestire la documentazione propria dell'attività trasportistica secondo criteri aggiornati rispetto alle tecnologie attuali ed al dinamismo del mercato;
- Rispondere alle esigenze di aggiornamento e riqualificazione dei servizi di trasporto;
- Garantire competitività alle aziende di riferimento, anticipando tendenze economiche, padroneggiando le tecnologie informatiche e telematiche più attuali (in particolar modo per quanto riguarda la gestione della documentazione), e verificando gli standard di Sicurezza e Qualità adottati;
- Garantire velocità e affidabilità ai servizi erogati dalle aziende di riferimento.

Si metteranno inoltre ad avviso pubblico percorsi formativi per addetti alle operazioni di sbarco/imbarco al fine di creare figure in grado di eseguire in maniera autonoma e professionale tutte le operazioni relative l'imbarco, sbarco e movimentazione delle merci compresa la guida esperta di mezzi meccanici.

Per quanto concerne la formazione post-laurea in materia di Logistica portuale e retroportuale si svilupperanno percorsi formativi per la creazione di figure professionali esperte in logistica, capaci di gestire con competenza situazioni complesse relative alle varie fasi delle attività di trasporto, con particolare attenzione al trasporto marittimo, inserendosi in contesti relazionali diversi e in funzioni differenti e gestendo gli aspetti generali del servizio in un'ottica di riduzione di tempi e costi, in grado pertanto di affrontare tutte le funzioni aziendali, e capace di interfacciarsi sia con il personale operativo che con il management.

## ECONOMIA SOCIALE

Risorse	anno	I - ADATTABILITÁ	II - OCCUPABILITÁ	III - INCLUSIONE SOCIALE	Totale €
	2011	30.000,00	10.000,00	560.000,00	600.000,00
	2012	30.000,00	0	450.000,00	480.000,00
	biennio	60.000,00	10.000,00	1.010.000,00	1.080.000,00

Dalle esigenze espresse dal Tavolo tecnico provinciale di programmazione per l'Asse III Inclusionione sociale, sono emerse le seguenti indicazioni in relazione alle proposte formative ed azioni di accompagnamento per la programmazione 2011. Innanzitutto è necessario tenere in considerazione le categorie di utenza che negli ultimi anni non hanno avuto risposte in termini specifici e specialistici: persone provenienti dal circuito penale extracarcerario e/o dalla tossicodipendenza, con bassa scolarità (scuola dell'obbligo o meno), con età media sui 30-35 anni; tenuto conto delle azioni a loro dedicate in attuazione delle misure di cui alla DGR 1932/2009 – che si esauriranno a novembre del corrente anno – è fondamentale prevedere progetti che includano coloro che non avranno conseguito inserimenti definitivi al lavoro in esito alla progettualità ex DGR 1932/2009. Si ritiene, in quanto in atto il Progetto Magellano per utenza del S.S.M., necessaria la sperimentazione per alcune persone in carico al suddetto servizio un percorso di stabilizzazione attraverso la metodologia in uso per il Progetto SIR. Si darà continuità ad azioni di accompagnamento e percorsi integrati finanziari nella precedente programmazione in quanto strumenti indispensabili per rendere la persona proattiva senza cadere nell'errore di generare forme di assistenzialismo ; è indispensabile concentrare le misure verso le fasce di utenza con maggiori fragilità e criticità rispetto all'accesso al lavoro e a rischio esclusione, optando per le risorse di cui all'Asse II – Occupabilità per le tipologie di svantaggio nel MDL meno complesse; non verranno finanziate azioni assimilabili ad interventi di tipo ri-abilitativo o risocializzante ; all'interno dei percorsi formativi verranno ridotti interventi quali l'orientamento o il bilancio competenze – rafforzando semmai il ruolo dei CPI su tali servizi, in integrazione con i Soggetti e i Servizi del Tavolo, all'interno dei percorsi verranno privilegiati i seguenti strumenti : l'inserimento in tirocinio/*work experience* in azienda, supportato da strumenti (indennità, rimborsi spese trasporto, aiuti alla persona, etc.), azioni di accompagnamento - da parte di figure specializzate - nell'ambiente lavorativo e nella ricerca mirata dell'ambito occupazionale; tutor aziendali; il ricorso a incentivi all'assunzione, gli interventi di cui sopra dovranno necessariamente attuate in un sistema di stretta cooperazione ed integrazione funzionale fra i Servizi e i Soggetti presenti al Tavolo, i gestori delle Azioni messe a Bando e le altre Agenzie sociali del territorio. Nel piano dell'inclusione sociale la Provincia intende pertanto favorire azioni a sostegno dell' occupabilità il che significa investire in dispositivi e/o attività, che siano in grado di sviluppare e far acquisire ai soggetti quelle competenze che facilitano l'inserimento lavorativo o il reinserimento nel mondo del lavoro o la tenuta del lavoro stesso e permettono, più in generale, di assicurare una maggior coesione sociale e partecipazione attiva alla vita di comunità, ossia il diritto e dovere di cittadinanza attiva. È necessario collegare a questi dispositivi e/o attività integrate (orientamento, formazione e tirocinio, accompagnamento) anche tutte quelle misure di sostegno che consentono di frequentare i percorsi promossi per innalzare l'occupabilità. Il riferimento va alle integrazioni economiche, alla ricontrattazione dei mutui, all'accesso al credito in modo agevolato, ma anche alla possibilità di usufruire di servizi legati, ad esempio, alla cura e assistenza (minori, disabili e anziani), alla casa, alla mobilità e anche a servizi di supporto psicologico. La Provincia intende continuare la collaborazione intrapresa, nella precedente programmazione, con la Casa circondariale della Spezia, finanziando percorsi di formazione per carcerati finalizzati all'acquisizione di qualifiche che facilitino l'inserimento nel mondo del lavoro e attiverà azioni di formazione collegate con l'avvio di attività produttive interne. Si privilegeranno strumenti che riescano a promuovere modalità di coinvolgimento del sistema impresa attraverso approcci orientati all'”ascolto” continuativo di fabbisogni (e visioni del capitale umano) sin dalla fase di progettazione dei singoli interventi, infatti coinvolgere le aziende come possibili risposte solo a valle del processo consente di intercettare eventuali opportunità del “qui ed ora” ma, soprattutto in tempo di crisi della domanda, non veicola la possibilità di costruire nuove soluzioni in

forma partecipata e attraverso gli strumenti che le politiche attive del lavoro hanno a disposizione (formazione on the job e accompagnamento e nel lavoro in primis); è per questo che bisogna privilegiare una modalità di coinvolgimento delle aziende che parta da relazioni fiduciarie basate su linguaggi condivisi enunciati da portatori di interessi e problematiche comuni (ad esempio dai servizi che la Camera di Commercio presidia in accordo con le diverse Associazioni di Categoria). Si deve valorizzare una modalità consultiva tesa a rilevare punti di vista e fattori di interesse rispetto al modello proposto in termini di “servizi utili o attesi” (in particolare, relativamente alla funzione di tutoraggio). Bisogna ideare nuovi servizi alle imprese mettendo a disposizione prestazioni vantaggiose incluse nella dote del soggetto attraverso il sostegno all’inserimento e mantenimento nel contesto produttivo operata dal tutor. In un’ottica di prevenzione dall’esclusione si metteranno ad avviso pubblico azioni informative sul tema del disagio psichico infantile per sensibilizzare, attraverso il coinvolgimento delle associazioni dei familiari, l’opinione pubblica ed il sistema territoriale su modalità e strumenti di inclusione idonei ad affrontare la tematica sempre più emergente del disagio giovanile. Infine occorre proseguire nell’azione di aggiornamento ed omogeneizzazione degli attori del sistema.

Si confermano le azioni svolte nella programmazione 2009-2010 riferite alla formazione, certificazione di assistenti familiari, eventualmente dietro indicazione della Regione Liguria anche Operatori Socio Sanitari e tutte le azioni di accompagnamento ai progetti integrati in atto quale ACCANTO. Si ritiene inoltre auspicabile non solo in questo Piano di Intervento ma in tutta la programmazione, la massima attenzione al disagio e alle problematiche dei diversamente abili nella presentazione di progetti di qualificazione o di aggiornamento di figure professionali che possano, nell’esercitare il proprio lavoro, interagire con questa fascia di utenza (ad esempio nei servizi alla persona, servizi al cittadino, operatori sportivi, etc.)

## **TURISMO e CULTURA**

Risorse	anno	I - ADATTABILITÀ	II - OCCUPABILITÀ	III - INCLUSIONE SOCIALE	Totale €
	2011	170.000,00	90.000,00		260.000,00
	2012	120.000,00	100.000,00		220.000,00
	biennio	290.000,00	190.000,00		480.000,00

Il turismo è una delle realtà più importanti della società contemporanea e presenta implicazioni rilevanti di natura economica e socio-culturale, tanto che è ormai destinato a diventare un’industria trainante in tutte le economie moderne e la primaria fonte di reddito e di lavoro in molti paesi del mondo, sicuramente l’Italia presenta una tradizione consolidata, tuttavia fatica a reggere la competizione crescente oltre che dei Paesi con maggiori quote relative al mercato di arrivi e presenze, anche delle nuove aree che si affacciano nel panorama dell’offerta turistica. Per questo la Provincia ha deciso di divulgare una nuova “cultura del turismo”, anche a vantaggio di nuovi atteggiamenti e comportamenti imprenditoriali, fare turismo infatti è pensare il turismo non solo come svago, ma soprattutto come attività economica importante per lo sviluppo locale e per le opportunità di occupazione che potrà offrire. Per rispondere alle sfide competitive la modernizzazione delle imprese del settore e la realizzazione di sistemi turistici locali diventano le scelte strategiche più importanti per il suo sviluppo, di conseguenza la disponibilità di capitale umano adeguato diventa importantissimo. E’ in quest’ottica che la Provincia svilupperà azioni informative e formative relative alle seguenti tematiche: turismo culturale, sportivo, crocieristico, enogastronomico, nautico e porti turistici, ad interventi rivolti ad accrescere e sviluppare le competenze manageriali, tecnico professionali e trasversali degli operatori del comparto, in un’ottica di accrescimento della competitività del sistema di accoglienza e comunicazione del settore turistico, al fine di sensibilizzare istituzioni, operatori economici, operatori culturali, abitanti etc... a “fare sistema” per accrescere in termini quantitativi e qualitativi l’accoglienza turistica del territorio spezzino, con lo scopo di preparare ed aggiornare gli operatori del settore - con particolare riferimento a commercianti, ristoratori e albergatori - supportandoli nel difficile compito di accoglienza turistica (turismo incoming). Visto lo stretto legame tra turismo e cultura sarà dato ampio

spazio all'aggiornamento degli operatori del sistema, soprattutto con azioni formative rivolte all'accesso dei fondi nazionali e comunitari del settore, in conseguenza delle ampie trasformazioni che hanno interessato il settore cultura, rilevandone un'inadeguatezza dei sistemi di organizzazione e funzionamento degli organismi preposti, una mancanza di formazione degli operatori, che devono, in una logica di economicità, efficacia ed efficienza, raggiungere risultati misurabili dal punto di vista dell'efficacia, dell'impatto e dei ritorni, anche alla luce dei tagli per il suddetto settore agli Enti locali.

Verranno considerate prioritarie le proposte progettuali integrate nelle azioni e nelle diverse fonti di finanziamento che avranno l'appoggio del sistema locale e territoriale, in una logica di creazione di investimenti in materia di politiche turistico-culturali a livello nazionale ed internazionale.

## CULTURA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

Risorse	anno	I - ADATTABILITÁ	II - OCCUPABILITÁ	III - INCLUSIONE SOCIALE	Totale €
	2011	200.000,00	50.000,00	85.000,00	335.000,00
	2012	50.000,00	70.000,00		120.000,00
	biennio	250.000,00	120.000,00	85.000,00	455.000,00

Nell'ottica della programmazione precedente, la Provincia pone come obiettivo, per la programmazione 2011/2012, la diffusione attraverso strumenti di formazione e comunicazione di una più profonda sensibilità verso l'importanza della sicurezza e il raggiungimento di scelte politiche nette per una applicazione efficace e senza sconti di modelli di comportamento e sistemi di sicurezza di validità non oppugnabile ed in grado di produrre effetti significativi, infatti il miglioramento della salute e della sicurezza sul lavoro esige una partecipazione co-rale della società nel suo insieme, perché tutti gli strumenti che si possono pensare rispondono comunque a convinzioni, valori, attitudini e comportamenti fortemente influenzati dalla cultura corrente. Si intende sensibilizzare gli attori del territorio preposti a lavorare per una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, che sia una cultura dove salute e sicurezza vengano valutate in termini di prevenzione, dove il diritto ad un ambiente di lavoro sicuro sia rispettato a tutti i livelli, da chi dirige come da chi lavora, e dove tutti si impegnino ad assicurarne il raggiungimento tramite un sistema di diritti, di responsabilità e di doveri ben definito. Dove tutti concorrano ad alimentare una coscienza generale, una conoscenza ed una migliore comprensione dei concetti di pericolo e di rischio e del modo per prevenirli e reprimerli. Un valore sociale che deve trovare una generale e convinta condivisione, che non affida la vita di chi lavora alle sole leggi del mercato. E' evidente che una cultura della sicurezza non può prevedere una formula applicativa ben definita, ovunque realizzabile, ma rappresenta un approccio che si fonda su un insieme di comportamenti e di pratiche comuni di miglioramento e di progresso, che porti, ad esempio in azienda, a un impegno indiscutibile nell'applicazione di norme di sicurezza di livello elevato, corredate da strumenti dissuasivi forti, in altri termini di un controllo continuo e di sanzioni incisive; che si fonda su di una responsabilità condivisa e mai attribuita a singole persone; e poi, al verificarsi di incidenti od infortuni, che si manifesta in un atteggiamento convinto di presa in carico collettiva degli insegnamenti che ne derivano, superando la frequente tendenza ad attribuirne la responsabilità a singoli individui. La cultura della sicurezza, in questi termini, riguarda numerosi aspetti della vita di lavoro e quindi numerosi sono oggi gli organismi che se ne occupano, da qui la necessità di creare intese con più soggetti per aumentare i canali e le modalità di informazione e soprattutto consentire la più ampia conoscenza del problema rispetto a quella raggiungibile attraverso strumenti efficaci nella sensibilizzazione di ampie parti della società civile. Strumenti che possono

essere associati ad altre campagne a livello locale. In sintesi la Provincia intende mettere a bando azioni che consentano di raggiungere le seguenti finalità:

- *la riduzione del numero degli infortuni e delle malattie professionali sui luoghi di lavoro;*
- *il rafforzamento della cultura della prevenzione dei rischi con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati;*
- *la definizione di una politica organica e concertata a livello territoriale che consenta la qualità, la sicurezza e la legalità del lavoro.*

Priorità dunque a progetti che raggiungano un elevato numero di utenti e che siano frutto di intese, meglio se certificate, fra attori diversi con la partecipazione obbligatoria delle parti sociali.

Verranno messi a bando inoltre, in priorità, per la formazione continua, azioni formative, che verranno realizzate attraverso lo strumento flessibile del voucher, relative alla prevenzione incendi ai sensi della Lg. 818/84.

## **ECOSOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ED ENERGIA**

Risorse	anno	I - ADATTABILITÀ	II - OCCUPABILITÀ	III - INCLUSIONE SOCIALE	Totale €
	2011	150.000,00	150.000,00		300.000,00
	2012	250.000,00	100.000,00		350.000,00
	biennio	400.000,00	250.000,00		650.000,00

L'Unione europea si è data obiettivi rigorosi per il 2020, anno in cui sarà chiamata ad aver ridotto, rispetto ai livelli del 2005, le proprie emissioni del 20% ed aver aumentato la propria efficienza energetica del 20% e la propria quota di energia prodotta da fonti rinnovabili del 20% ( il cosiddetto Pacchetto 20-20-20) in quest'ottica e facendo proprio il principio che "lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni", la Provincia pone per la programmazione 2010-2011 grande attenzione alle problematiche ambientali, a quelle energetiche, e soprattutto all'innovazione dei materiali, verranno privilegiati azioni formative in grado di insegnare ai potenziali utenti modi di costruire e di ristrutturare energeticamente efficienti e sostenibili.

Verrà data continuità quindi alle proposte formative per occupati e disoccupati inerenti l'edilizia sostenibile e la tutela ambientale come conoscenza ed utilizzo di materiali ed impianti bioedili, geobiologia, gestione ambientale dei cantieri edili, ingegneria naturalistica, domotica e building automation cad bidimensionale, acustica e illuminotecnica, sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, sostenibilità energetica degli edifici, nuove costruzioni ecosostenibili, ristrutturazioni ecosostenibili, certificazione energetica.

Nel campo della nautica, come si evince dal Progetto SE.RE.NA (vedi Piano INDUSTRIA), affiora la necessità di integrare nei processi produttivi delle imprese del settore un know how strategico per assicurare la propria competitività nel medio-lungo periodo; un primo esempio è dato dal filone riconducibile al concetto di "barca verde" ovvero tutto ciò che può ridurre l'impatto ambientale legato alla produzione e gestione di un'imbarcazione da diporto. Di qui la necessità di creare e aggiornare le competenze degli operatori attraverso la diffusione della conoscenza dei materiali e di componenti a basso impatto ambientale per favorire l'utilizzo di tali materiali.

A sostegno dell'edilizia e per contrastare l'incidenza degli infortuni nei cantieri edili la Provincia decide di promuovere, attraverso strumenti formativi flessibili, una breve formazione professionale relativa alle norme di sicurezza da rispettare in cantiere come prevedono i nuovi contratti collettivi di lavoro con decorrenza dal 1 gennaio 2009.

Nell'ottica della sostenibilità ambientale verranno finanziate, anche attraverso il training on the job, azioni formative integrate rivolte a giovani laureati sui temi multidisciplinari della gestione e protezione dell'ambiente marino e delle coste, con il coinvolgimento degli Enti e Centri di ricerca insediati nello spezzino che sono depositari di specifiche conoscenze sull'ambiente marino-costiero.

## COMMERCIO, ARTIGIANATO, AGRICOLTURA

Risorse	anno	I - ADATTABILITÀ	II - OCCUPABILITÀ	III - INCLUSIONE SOCIALE	Totale €
	2011	155.500,00	200.000,00		355.500,00
	2012	100.000,00	100.000,00		200.000,00
	biennio	205.500,00	300.000,00		555.500,00

Al fine di favorire uno sviluppo costante ed adeguato delle imprese del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura ( in particolare nelle sue declinazioni legate al turismo) e del terziario del territorio è necessario realizzare una costante analisi delle necessità formative delle aziende e dei lavoratori attraverso molteplici canali e strumenti di rilevazione e monitoraggio, con la finalità di garantire interventi formativi efficaci e sempre in linea con i bisogni reali di formazione e di aggiornamento espressi dai propri clienti.

Dai primi rilevamenti le Associazioni datoriali del settore comunicano la continua richiesta di preparazione di figure professionali e di aggiornamento ed abilitazione nel settore dei servizi alla persona, progetti di qualità e di formazione superiore nel settore dell'alta ristorazione, figure professionali di base quali elettricisti, idraulici, impiantisti. Sono anche richieste dalle associazioni di cui sopra azioni di aggiornamento relative alla ristorazione, alla qualità, all'attività di marketing, e di tutte quelle azioni che favoriscano l'innalzamento della competitività delle aziende legate all'accoglienza turistica ed agrituristica di qualità. In particolare nel settore dell'agriturismo e della ristorazione aggiornamenti in tecniche di conservazione e trasformazione, utilizzo delle erbe in cucina, cucina per celiaci ed intolleranti, cucina vegetariana, cucina contadina, antiche tecniche in agricoltura. Per il potenziamento della rete dell'accoglienza e dell'accoglienza diffusa si richiedono, tra gli altri, interventi in merito alle fattorie sociali. Si privilegeranno interventi di natura seminariale rivolte a titolari di PMI nei settori della gestione delle risorse umane, della comunicazione e della finanza di impresa. Saranno considerate prioritari interventi legati all'ecosostenibilità ed alla compatibilità ambientale. Anche in questo settore caratterizzato da piccole e microimprese vanno favoriti interventi di sperimentazione di nuove metodologie di approccio alle problematiche della sicurezza indirizzate ai quelle tipologie che hanno rivelato maggiore rischio di incidenti mortali ( trasportatori ).

La Provincia della Spezia decide di mettere ad avviso pubblico la realizzazione di una ricerca/intervento e successivo piano di fattibilità in un'ottica di sviluppo locale nella logica degli obiettivi trasversali del F.S.E. per lo sviluppo dell'economia solidale nel territorio della Provincia della Spezia, al fine di dare vita a percorsi formativi/informativi che orientino ad avvicinarsi alla costruzione delle reti di economia e collaborazione solidale.

Con la medesima attenzione agli obiettivi trasversali del F.S.E. verrà data la priorità a progetti integrati e complessi legati a nuovi insediamenti produttivi sul territorio in un'ottica di nuovi inserimenti occupazionali e/o reinserimenti lavorativi in una logica di sostenibilità ambientale.

Verranno messi , inoltre, a bando percorsi formativi integrati rivolti agli studenti della IV e V superiore relativi alla cultura d'impresa in ambito turistico, all'accoglienza e alla strategia aziendale.

## INDUSTRIA

Risorse	anno	I - ADATTABILITÀ	II - OCCUPABILITÀ	III - INCLUSIONE SOCIALE	Totale €
	2011	200.000,00	250.000,00		450.000,00

	2012	100.000,00	250.000,00		350.000,00
	biennio	300.000,00	500.000,00		800.000,00

La Provincia intende stimolare sul territorio una progettualità da parte del sistema imprese più incisiva e capace di accompagnare quelle trasformazioni strutturali del sistema produttivo provinciale che sono necessarie per competere nella nuova economia globale della conoscenza, attraverso una ricerca di strategie che influenzano direttamente la trasformazione e la riorganizzazione industriale di settori e di interi territori. Strumento indispensabile, in questo processo, anche se non unica, è la formazione professionale che deve puntare ad un'offerta più personalizzata che fornisca conoscenze e competenze utilizzabili lungo l'arco di tutta la vita ed, in linea con i più recenti indirizzi dell'unione europea, in grado di fornire una formazione utile alle persone ed alle imprese per favorire l'inserimento dei cittadini nel mondo del lavoro e riqualificare i lavoratori adulti disoccupati. La formazione deve quindi diventare *“quell'infrastruttura che produce , attraverso le competenze, un circolo virtuoso fra sviluppo produttivo, territoriale e professionale”*. In quest'ottica la Provincia vuole, anche attraverso azioni di politiche attive del lavoro, spingere le imprese a investire maggiormente in formazione; sostenere lo sviluppo e favorire l'emersione delle PMI nel mercato globale consentendone l'integrazione nei diversi scenari produttivi; definire e creare nuovi profili professionali;specializzare i profili tradizionali alle nuove esigenze sociali e di mercato; offrire alle PMI opportunità per completare e aggiornare le competenze professionali dei dipendenti; offrire alla società l'opportunità di completamento della formazione di base e al mondo professionale la possibilità di un aggiornamento continuo, rafforzare il raccordo tra scuola e formazione professionale, attraverso azioni di accompagnamento rivolte alla creazione di una rete coesa che faccia propria la cultura e le opportunità che offrono le politiche integrate. Si svilupperanno interventi informativi, formativi e di supporto rivolti agli attori del sistema economico-produttivo finalizzati a promuovere e sostenere il valore aggiunto derivante dall'iterazione con il sistema scolastico-formativo, e con le autonomie locali del territorio, con particolare riferimento all'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro, allo sviluppo della cultura tecnico-scientifica e tecnologica, al miglioramento delle dinamiche formative interne alle organizzazioni produttive. Si promuoveranno attività di diffusione e valorizzazione della cultura di impresa e delle professioni, con specifica attenzione al genere. In quest'ottica si considereranno prioritari sul territorio interventi formativi volti alla creazione di figure da inserire nell'apparato produttivo in imprese di nuova costituzione. La Provincia consoliderà il sistema della formazione continua in un'ottica di rafforzamento delle competenze degli imprenditori, dei manager, dei lavoratori, anche con l'obiettivo di migliorare la capacità di adattamento dei lavoratori ai cambiamenti produttivi in modo particolare con azioni integrate e privilegiando strumenti formativi flessibili quali il voucher aziendale ed individuale. Verrà data priorità, in linea con quanto scaturito dal tavolo regionale della formazione continua ad azioni integrate con i fondi interprofessionali paritetici, in modo da coinvolgere il più possibile la popolazione occupata , prevenire fenomeni di disoccupazione e accrescere la competitività delle imprese con particolare riguardo alle PMI. Verranno messi ad avviso pubblico interventi che puntino ad un aumento del livello di scambio e di diffusione di buone prassi, strumento fondamentale per accrescere le competenze del tessuto imprenditoriale locale, anche attraverso il potenziamento delle relazione e degli scambi con altre realtà produttive nazionali e internazionali, attraverso azioni di marketing finalizzato all'internazionalizzazione di impresa, come si evince anche dallo studio relativo al settore della nautica e relativa filiera promosso dal progetto SE.RE.NA, progetto europeo finanziato dal Programma comunitario di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia marittima, di cui la Provincia della Spezia è capofila, studio che per quanto riguarda l'asse adattabilità ha messo in evidenza la necessità di aggiornare imprenditori e manager sulle seguenti tematiche: lingua inglese specialistica, tecniche di vendita, attività di formazione seminariale anche in convenzione con ICE, mentre sull'asse occupabilità il progetto ha prodotto un **Repertorio delle professioni del mare** congiunto tra le Regioni coinvolte nel progetto (Liguria, Toscana, Sardegna e Corsica) articolato in schede descrittive, strutturate per competenze, conoscenze e capacità, relative alle seguenti 25 figure:+ Aggiustatore meccanico nautico, Allestitore nautico, Capo barca, Carpentiere in legno per la nautica, carpentiere in metallo addetto al montaggio scafo, coordinatore dei servizi di porto turistico, disegnatore di interni di imbarcazioni, disegnatore nautico e navale, falegname montatore di bordo, Hostess / steward del diporto, installatore/manutentore di impianti elettrici nautici, installatore/manutentore di impianti elettromeccanici ed elettronici nautici, installatore/manutentore di impianti idraulici e di condizionamento nautici, marinaio



di imbarcazioni da diporto, marinaio di porto addetto ai servizi logistici, meccanico motorista navale, montatore meccanico nautico, operatore polivalente per la nautica, operatore subacqueo, progettista di particolari nautici, service manager del diporto, tecnico di agenzia nautica, tecnico turistico del diporto, ufficiale di macchina del diporto, ufficiale di navigazione ed ha in sintesi individuate la necessità formative relative ad attività di formazione relative a manager dell'esportazione (Export manager) e ad operatore polivalente per la nautica.

Verranno ai sensi della Legge regionale n. 18/2009 articolo 80, comma 5, messe a bando, in relazione alle figure professionali di cui sopra, attività formative inerenti figure professionali riconosciute dalla Regione Liguria, si metterà a bando, inoltre un percorso formativo per "tecnico gestione aziendale" riservato ai giovani diplomati e un percorso formativo riservato a giovani laureati relativo alle tecniche del Project management.

Con la medesima attenzione agli obiettivi trasversali del F.S.E. verrà data la priorità a progetti integrati e complessi legati a nuovi insediamenti produttivi sul territorio in un'ottica di nuovi inserimenti occupazionali e/o reinserimenti lavorativi.

## FONDO DI RISERVA

Risorse	anno	I - ADATTABILITÀ	II - OCCUPABILITÀ	III - INCLUSIONE SOCIALE	Totale €
	2011				
	2012	300.000,00	300.000,00	200.000,00	800.000,00
	biennio	300.000,00	300.000,00	200.000,00	800.000,00

La Provincia costituisce un "fondo di riserva" per interventi urgenti di riconversione di imprese a rischio. La modalità di accesso al **fondo di riserva** è a sportello come previsto dalle **Disposizioni attuative regionali** in modo da consentire di selezionare in tempi rapidi le domande presentate, sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle stesse e dei criteri di ammissibilità. Detto fondo di riserva, istituito su tutti gli assi ADATTABILITÀ, OCCUPABILITÀ ed INCLUSIONE SOCIALE è pari a €. **800.000,00** e resterà disponibile per le finalità previste sino al 31 Ottobre 2011. Dopo tale data verrà destinato al finanziamento di attività formative, approvate e sospese in altri bandi, compatibili con gli assi di riferimento delle risorse oppure verranno attivati altri avvisi pubblici di presentazione dei progetti a sportello.

## Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento

La legge regionale n. 18 dell'11 maggio 2009 ha regolamentato ciò che già da anni era in sperimentazione in Regione Liguria tra i sistemi di istruzione e formazione; in particolare i punti salienti riguardano l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e orientamento e la certificazione delle competenze.

L'insieme dei percorsi, dei servizi e delle opportunità educative di istruzione e formazione professionale erogati da istituzioni scolastiche e da organismi formativi adatti all'ampliamento ed alla conseguente generalizzazione dell'offerta formativa e di istruzione dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita, nonché gli interventi volti a supportare le persone nella formulazione e nell'attuazione consapevole delle proprie scelte formative professionali costituisce il sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento.

Le principali indicazioni che emergono da questa legge sono

1. la creazione di un sistema regionale integrato che valorizza il percorso di ogni giovane e gli consente di passare da una istituzione all'altra con appositi moduli di apprendimento (ciò permette a chi frequenta corsi professionali di rientrare nell'istruzione tecnica/liceale e viceversa);

2. la valorizzazione delle competenze acquisite e il raggiungimento di un titolo di studio riconosciuto a livello comunitario;
3. la nascita di un sistema formativo su più livelli, dalla prima formazione alla formazione superiore (post diploma e post laurea), dalla formazione in apprendistato a quella continua (per preparare le persone ad inserirsi nel mondo del lavoro e/o ai cambiamenti), dalla formazione per i diversamente abili all'inclusione delle persone a rischio;
4. una formazione professionale che deve garantire un sistema di conoscenze teoriche e pratiche necessarie allo sviluppo professionale e all'inserimento lavorativo;
5. differenti tipologie di formazione:
  - formazione iniziale specifica per l'inserimento lavorativo (orientata ai soggetti in possesso di diploma della scuola del primo ciclo)
  - formazione superiore in collegamento con il mondo del lavoro (finalizzata a specializzazioni post qualifica, post diploma e post laurea)
  - formazione per tutto l'arco della vita (anche con il contributo delle imprese) finalizzata al sostegno ed allo sviluppo delle competenze generali e tecnico professionali (formazione continua per occupati e formazione permanente)
  - formazione per fasce deboli
  - tirocini professionalizzanti (alternanza studio – lavoro)
  - formazione dai contratti in apprendistato
6. differenti tipologie di strutture formative:
  - Poli formativi tecnico-professionali
  - Centri di formazione integrata
7. il rafforzamento della qualità del sistema formativo attraverso l'adozione di un nuovo processo di accreditamento e di monitoraggio e verifica.

In questo contesto si collocano le esperienze maturate ed in atto nella Provincia della Spezia e quelle previste con il presente Piano Operativo Provinciale inerenti al sistema educativo di istruzione e formazione, nello specifico quelle ricadenti nell'ambito programmatico della Provincia

- Percorsi di qualifica biennali
- Apprendistato
- Interventi per la coordinazione dell'integrazione scolastica e formativa nelle persone con disabilità

e quelli ricadenti nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa di esclusiva competenza della Regione Liguria, ma gestionale della Provincia quali

- Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale
- IV° anno di istruzione e formazione tecnica superiore

<b>Percorsi di qualifica biennali</b>
---------------------------------------

Risorse destinate suddivise per assi e per annualità

<b>Annualità 2011</b>	I - Adattabilità	II - Occupabilità	III - inclusione Sociale	<i>Totale €</i>
	0,00	400.000,00	120.000,00	520.000,00

Annualità 2012	I - Adattabilità	II - Occupabilità	III - inclusione Sociale	Totale €
		0,00	400.000,00	120.000,00

Con questo Piano Operativo provinciale vengono recepite le indicazioni contenute nelle Disposizioni attuative azioni Fondo sociale Europeo P.O. OB. Competitività regionale e occupazione – anni 2009-2013 (approvate con deliberazione della G.R. n. 824 del 19/06/2009) secondo le modalità operative di attuazione definite dal decreto dirigenziale n. 1876 del 10/07/2009, per l'attivazione di percorsi e progetti sperimentali rivolti a giovani che lasciano prematuramente la scuola.

In particolare, la Provincia<sup>1</sup> ha intenzione di avviare i sotto indicati **percorsi di qualifica biennale** in formazione professionale (secondo le modalità operative fissate dal Decreto Regione Liguria n. 1876 del 20/07/2009):

- Operatore del benessere – 2 edizioni
- Operatore della ristorazione
- Operatore alla riparazione dei veicoli a motore

al fine di ampliare, in ambito provinciale, un'offerta formativa professionalizzante che permetta l'acquisizione di una qualifica professionale, spendibile sul mercato del lavoro, a giovani che abbiano compiuto i 16 anni di età e che si trovino in condizione di difficoltà e di dispersione scolastico - formativa.

I percorsi formativi biennali, che devono mirare alla formazione di qualifiche professionali riconosciute di livello 3 EQF (Quadro unico europeo dei titoli e delle qualifiche), perseguono i seguenti obiettivi:

- Fornire un servizio di orientamento qualificante
- Valorizzare le capacità personali dei giovani e riconoscere i loro crediti formativi
- Arricchire il patrimonio di competenze delle persone
- Promuovere l'inserimento lavorativo
- Promuovere la formazione lungo tutto il corso della vita

Tenuto conto della tipologia di utenza, i percorsi biennali si configurano come un servizio caratterizzato da un ventaglio di opportunità orientative, formative, di bilancio, certificazione e accompagnamento con una elevata flessibilità didattico - organizzativa per rispondere alle esigenze di personalizzazione.

I quattro percorsi biennali che la provincia intende attivare comportano un finanziamento pubblico complessivo per il biennio pari a €. 960.000,00 ( di cui € 800.000,00 Asse II ed €. 160.000,00 Asse III).

## Apprendistato

Attualmente il contratto di apprendistato è l'unico contratto di lavoro con funzione formativa ed è disciplinato dal D.lgs n. 276 del 2003, che ne individua tre forme:

- Apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione
- Apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico-professionale
- Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.

<sup>1</sup> L'Amministrazione, sentite le parti sociali, si riserva di variare i percorsi in presenza di cambiamenti del mercato del lavoro

Ognuna di queste tipologie è regolamentata dalle regioni e dai contratti collettivi.

Il rapporto di lavoro sorto dall'accordo fra le parti è di tipo misto comportando l'onere in capo al datore di lavoro di una effettiva formazione professionale, sia mediante il trasferimento di competenze tecnico-scientifiche sia mediante l'affiancamento pratico per l'apprendimento di abilità operative, nonché la retribuzione per il lavoro svolto. L'assunzione di apprendisti richiede la stipula di un contratto di lavoro in forma scritta con allegato il Piano Formativo Individuale (PFI); il numero degli apprendisti assunti non può superare quello dei lavoratori dipendenti qualificati effettivi. I contratti collettivi determinano la durata del rapporto di apprendistato, comunque per legge non inferiore a due anni e non superiore a sei anni.

La Regione Liguria, nello specifico prima con l'art. 15 della legge regionale n. 1 del 24/01/2006, e successivamente con la Legge regionale n. 18 del 11 maggio 2009 ha disciplinato l'apprendistato professionalizzante.

In accompagnamento alla legge, la Regione Liguria ha approvato le disposizioni attuative per la realizzazioni del piano apprendistato che hanno strutturato le attività secondo la seguente descrizione:

1. Una prima attività relativa all'insegnamento di quelle che vengono comunemente definite competenze trasversali, nello specifico suddivise in: competenze relazionali, sicurezza sui luoghi di lavoro, organizzazione aziendale, norme di contrattualistica. La durata di questa attività è fissata in 48 ore.
2. Una seconda attività relativa all'insegnamento delle materie tecniche specifiche relative alle mansioni che l'apprendista svolge all'interno dell'azienda, attualmente individuate in 25 profili formativi che la Regione Liguria ha raccolto in un catalogo formativo. La durata di questa fase è fissata in 72 ore.
3. Una terza attività relativa alla formazione del tutor aziendale, figura professionale presenti in azienda, deputata a seguire giornalmente il processo professionale dell'apprendista e che, nello specifico, deve concordare il percorso formativo con il tutor del corso, predisponendo il Piano formativo individuale di dettaglio.

La programmazione 2009-2010 sul territorio spezzino vedrà l'attuazione concomitante di tre piani formativi dedicati agli apprendisti.

- Piano apprendistato 2007 di prima annualità rivolta ad apprendisti di età superiore ai 18 anni (17 se in possesso di qualifica);
- Sperimentazione voucher formativo nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante per percorsi formativi di prima annualità, rivolta ad apprendisti di età superiore ai 18 anni (17 se in possesso di qualifica);
- Piano apprendistato di seconda annualità rivolta ad apprendisti di età superiore ai 18 anni (17 se in possesso di qualifica) che abbiano completato il percorso formativo nei piani apprendistato 2006 e 2007;

### **Piano apprendistato 2007**

Il piano formativo, di prima annualità, è stato approvato dalla Regione Liguria con D.G.R n. 1004 del 07/09/2007, ed avviato nel giugno del 2008, riservato agli apprendisti maggiorenni assunti dal gennaio 2007 e che ad oggi ha visto l'adesione di **4.690** apprendisti e la realizzazione delle attività formative riassunte nel seguente prospetto:

<b>Attività</b>	<b>Edizioni previste</b>	<b>Edizioni avviate</b>	<b>Apprendisti/Tutor coinvolti</b>
Elaborazione PFID			780
Seminari tutor	16	17 <sup>1</sup>	263
Trasversali	57	43	571

Tecnico professionali	40	7	111
-----------------------	----	---	-----

<sup>1</sup> La Regione Liguria con D.G.R. n. 811 del 27/11/2009 ha incrementato le risorse a disposizione sia del Piano apprendistato 2007 sia del Piano apprendistato seconda annualità con un ulteriore finanziamento di €. 136.784,16. Questo ha reso possibile l'ulteriore programmazione di 15 edizioni per seminari tutor.

### **Sperimentazione voucher**

Alternativo al Piano Apprendistato 2007 il piano sperimentale sull'utilizzo del voucher formativo è dedicato alla formazione di primo anno degli apprendisti maggiorenni (17 se in possesso di qualifica) che abbiano in vigore un contratto di apprendistato professionalizzante.

Con l'introduzione di questo strumento si persegue l'obiettivo di estendere maggiormente l'erogazione della formazione agli apprendisti, dare risposte formative sempre più adeguate alle reali esigenze delle aziende, incrementare il livello qualitativo degli interventi.

La sperimentazione si propone altresì di semplificare le modalità gestionali relative all'attività formativa e di attuarle attraverso organismi accreditati per la macrotipologia "formazione per tutto l'arco della vita" inseriti in un Catalogo formativo formalizzato a seguito di procedure di selezione a titolarità provinciale.

Un ulteriore sostegno è previsto per la formazione relativa all'area delle competenze tecnico-professionali da parte delle imprese in possesso di effettiva capacità formativa interna prevedendo un'azione di accompagnamento da parte del tutor formativo, in modo da garantire uno standard formativo più elevato ed una corretta certificazione delle competenze.

La sperimentazione si contraddistingue dai piani precedenti oltre che per l'utilizzo dello strumento voucher anche per l'apertura, relativamente alle competenze tecnico-professionali, alle strutture formative non accreditate ma con esperienza almeno triennale nella formazione apprendisti o di almeno cinque nella formazione continua senza limiti territoriali in grado di documentare un'offerta formativa al pubblico strutturata tramite catalogo / brochure della durata pari ad almeno 72 ore rispondente ai profili formativi standardizzati dalla Regione Liguria.

#### Modalità di accesso

L'azienda avrà già in fase di comunicazione dell'assunzione tramite procedura web la possibilità di scegliere se aderire o meno alla sperimentazione voucher compilando in caso di adesione la scheda di rilevazione apprendisti.

Entro 60 giorni dall'invio della scheda di rilevazione l'azienda deve formalizzare l'iscrizione del proprio apprendista presso un ente di formazione presente sul catalogo formativo (pena la perdita del diritto al voucher formativo).

Successivamente il tutor formativo e il tutor aziendale compileranno il PFI (piano formativo individuale) da far validare dalla Provincia (entro 30 giorni) per la messa in aula degli apprendisti.

Anche in questa fase sono presenti penalizzazioni a carico degli enti formativi che non inviino il PFI alla Provincia, per la validazione, entro i 30 giorni stabiliti.

Dal momento della validazione l'organismo formativo, ha 30 giorni di tempo per iniziare la formazione delle competenze tecnico professionali o 90 giorni per avviare la formazione delle competenze tecnico-professionali. Se i tempi non fossero rispettati la Provincia può provvedere alla rassegnazione ad altro ente formativo per decadenza termini.

#### Voucher erogabili

Per l'attuazione della sperimentazione delle azioni formative si prevede un voucher per ciascuna delle tipologie di azioni ammissibili per un valore massimo complessivo pari a 1.800,00 euro. Ogni tipologia di azione prevede l'erogazione di un voucher come di seguito specificato.

Voucher PFI (2 ore)

Il voucher, da utilizzare esclusivamente per l'elaborazione del PFI, può essere speso dall'azienda presso uno degli organismi formativi prescelti. Il costo del voucher è rimborsabile all'organismo formativo indipendentemente dalla messa in aula dell'apprendista ed è pari a 40,00 euro.

**Voucher competenze trasversali (48 ore)**

Il voucher si riferisce alla parte di formazione formale relativa alle competenze di base/trasversali svolta esternamente all'impresa e pertanto spendibile presso uno degli organismi formativi prescelti da Catalogo. Il costo del voucher è rimborsabile all'organismo formativo qualora l'apprendista abbia frequentato almeno l'80% delle ore previste ed è pari a 600,00 euro

**Voucher competenze tecnico-professionali (72 ore)**

Il voucher si riferisce alla parte di formazione formale relativa alle competenze di tecnico-professionali svolta esternamente all'impresa e pertanto spendibile presso uno degli organismi formativi presenti a Catalogo o presso un'altra struttura formativa che abbia i requisiti previsti (di cui al punto 9).

Il costo del voucher è rimborsabile all'organismo formativo qualora l'apprendista abbia frequentato almeno l'80% delle ore previste ed è pari a 960,00 euro.

Si precisa che l'utilizzo del voucher è possibile anche nel caso il CCNL preveda una formazione complessiva superiore alle 120 ore. In tal caso il costo delle ore di formazioni eccedenti sono a completo carico dell'azienda.

**Voucher affiancamento impresa (8 ore)**

Il voucher è spendibile qualora l'impresa, in possesso di effettiva capacità formativa, abbia deciso di svolgere al proprio interno la formazione relativa alle competenze tecnico-professionali, e si riferisce all'attività di affiancamento, da parte del tutor dell'organismo formativo, nell'erogazione di questa parte della formazione formale. Sono previste 8 ore di affiancamento, in modo da garantire uno standard formativo più elevato e favorire una corretta certificazione delle competenze. Il valore del voucher è pari a 160,00 euro.

**Voucher certificazione delle competenze (2 ore)**

Il voucher si riferisce alle attività di elaborazione, insieme con il tutor aziendale, della certificazione delle competenze acquisite in relazione all'intero percorso formativo compresa quindi la parte di formazione formale, pari a 72 ore, eventualmente svolta internamente all'impresa.

Nel caso in cui le 72 ore siano svolte presso un soggetto diverso da quello che eroga la formazione relativa alle competenze di base/trasversali, il voucher verrà attribuito per un ora ciascuno.

Nel caso di formazione svolta internamente all'impresa, si precisa che la certificazione delle competenze può essere richiesta solo qualora sia stato utilizzato il voucher di 8 ore destinato all'affiancamento impresa da parte dell'organismo formativo, che avrà anche il compito di caricare sulla banca dati regionale apprendisti i percorsi formativi svolti internamente all'impresa. Il valore del voucher è pari a 40,00 euro.

**Voucher seminari per tutor aziendali (12 ore)**

Il voucher riguarda l'attività seminariale rivolta ai tutor aziendali, tale attività risulta autonoma rispetto al percorso formativo dell'apprendista, per cui potrebbe essere svolta anche prima dell'assunzione dello stesso. Inoltre, tale voucher è a disposizione anche dei tutor aziendali di imprese che non intendono partecipare all'offerta formativa pubblica. Il valore del voucher è pari a 150,00 euro.

### Risorse finanziarie

La Regione Liguria con la D.G.R n. 1115 del 24/09/2010 ha messo a disposizione un finanziamento pari ad €. 221.493,00 che dovrebbe essere incrementato in quanto il Piano è stato esteso successivamente a tutti i macrosettori.

### **Piano Apprendistato seconda annualità**

Rimarrà attivo, per il periodo, anche il Piano di seconda annualità approvato dalla Regione Liguria con DGR n. 413 del 9/04/2009 e successivamente avviato dalla Provincia della Spezia con D.D.D. n. 800 del 1/12/2009.

Il piano dedicato agli apprendisti che hanno concluso la formazione nei piani di prima annualità 2006 e 2007 prevede per la Provincia della Spezia l'avvio delle seguenti attività:

Attività	Edizioni	Apprendisti/Tutor
Seminari tutor aziendali	4	75
Trasversali	19	222
Tecnico professionali	12	144

Il Piano ha visto al momento l'avvio di 2 edizioni di competenze trasversali con il coinvolgimento di 19 allievi.

### Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale

I percorsi triennali sono riservati ai giovani in obbligo di istruzione che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado e che comunque non hanno ancora compiuto 16 anni di età. Pur essendo caratterizzati da una fase di lunga sperimentazione, si caratterizzano perché nel triennio perseguono i seguenti obiettivi:

- mirare a una formazione culturale ampia dei giovani relativa alle aree professionali interessate (settore economico di riferimento), attraverso forme di interazione tra istruzione e formazione professionale;
- consentire il conseguimento di una qualifica di istruzione e formazione professionale;
- consentire l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione.

Sul territorio spezzino operano da ormai oltre un quinquennio una serie di Enti formativi ed istituti scolastici che, in raggruppamento o come singoli, hanno maturato significative esperienze formative su figure professionali che interessano vari settori economici significativi per l'economia spezzina.

Punto di riferimento per la qualificazione di figure professionali del settore ristorativo si è rivelato l'Ente di formazione CIOFS, mentre in ambito meccanico, dell'installazione, della lavorazione del legno, amministrativo-segretariale e del benessere opera l'Aggregazione Spezzina per l'Istruzione e la formazione (ASIF) che rappresenta un esempio di politica di integrazione, formalizzata attraverso un accordo di carattere organizzativo, basata sulla creazione di una rete provinciale composta da tutti gli istituti tecnici e professionali del comprensorio spezzino (ITIS Capellini, ITNS Sauro, ITCS Fossati, ITCS Arzelà, ITG Cardarelli, IPSIAM Chiodo, IPT Casini e IPSCT Einaudi), dai due enti di formazione rappresentativi delle associazioni di categoria delle imprese aderenti a Confindustria, Confederazione Nazionale Artigianato, Confartigianato e Confcommercio (CISITA e FORMIMPRESA Liguria) nonché dalla Provincia della Spezia (CPFP "Durand de La Penne").

Per quanto concerne le tipologie cursuali che si avvieranno nell'anno scolastico 2011/2012 si riporta di seguito la tabella riassuntiva:

N.	Denominazione corso	Titolarità	Classe	Allievi
1	Operatore del legno	CISITA (ASIF)	1 <sup>^</sup>	15
2	Operatore meccanico	CISITA (ASIF)	1 <sup>^</sup>	15
3	Operatore amministrativo segretariale	CISITA (ASIF)	1 <sup>^</sup>	15
4	Operatore di impianti termo-idraulici	ATS Formimpresa – CPFP « L. Durand de La Penne »	1 <sup>^</sup>	15
5	Operatore della ristorazione	CIOFS	1 <sup>^</sup>	15

6	Installatore e manutentore di impianti elettrici	FORMIMPRESA	2 <sup>^</sup>	20
7	Operatore meccanico	CISITA (ASIF)	2 <sup>^</sup>	20
8	Operatore amministrativo segretariale	CISITA (ASIF)	2 <sup>^</sup>	17
9	Operatore della ristorazione	CIOFS	2 <sup>^</sup>	19
10	Operatore del legno e dell'arredamento	CISITA (ASIF)	2 <sup>^</sup>	15
11	Installatore e manutentore di impianti elettrici	ATS Formimpresa – CPFP « L. Durand de La Penne »	3 <sup>^</sup>	12
12	Operatore della ristorazione	CIOFS	3 <sup>^</sup>	17
13	Operatore del legno e dell'arredamento	CISITA (ASIF)	3 <sup>^</sup>	10
14	Operatore meccanico	CISITA (ASIF)	3 <sup>^</sup>	13
15	Operatore amministrativo segretariale	CISITA (ASIF)	3 <sup>^</sup>	19

Per quanto concerne la programmazione triennale 2012-2015 l'amministrazione sentite le categorie e le parti sociali operanti sul territorio intende proporre i seguenti percorsi triennali di istruzione e formazione professionale.

- Operatore del legno e dell'arredamento
- Operatore meccanico
- Operatore della ristorazione
- Installatore manutentore di impianti termoidraulici
- Elettricista

#### IV° anno di istruzione e formazione tecnica superiore

La Regione Liguria nell'ambito della progressiva attuazione della riforma del sistema educativo di istruzione e formazione professionale, nell'anno in corso ha promosso la realizzazione di percorsi IV° anno in prosecuzione dei percorsi di qualifica per l'assolvimento dei diritti dovuti di istruzione e formazione (protocollo di intesa Miur-Regione Liguria del 26 gennaio 2005).

A seguito della prima sperimentazione di percorsi di quarto anno effettuata nell'anno scolastico 2010/2011, la Regione Liguria ha programmato anche per il corrente anno scolastico un'ulteriore edizione di percorsi di Tecnico di IeFP, consolidando - anche alla luce dell'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni, e le Province autonome di Trento e Bolzano stipulato in data 29 aprile 2010 - la programmazione di tale offerta formativa nel territorio regionale. Questa offerta formativa è rivolta ai giovani in possesso di una qualifica (triennale), pertinente all'area professionale del percorso di IV annualità scelto, ottenuta a seguito della frequenza dei percorsi di istruzione e formazione professionale o dei percorsi di istruzione professionale di Stato.

Con la frequenza del IV° anno di istruzione e formazione tecnica superiore gli allievi conseguono il diploma professionale di istruzione e formazione, un titolo di validità nazionale che si colloca al quarto livello del Quadro Europeo dei titoli e delle certificazioni (EQF - European Qualifications Framework).

Il diploma consente, nel rispetto della normativa vigente:

- di inserirsi nel mondo del lavoro, in corrispondenza delle figure di livello tecnico delle declaratorie professionali in correlazione con i profili formativi;



- di accedere ai percorsi di istruzione e formazione professionale superiore;
- di accedere all'Università previa frequenza di corsi di preparazione agli esami di Stato, d'intesa con le università del territorio regionale.

L'istituzione del IV° anno è una tappa importante del processo di sperimentazione regionale, iniziata a suo tempo con i percorsi triennali, in quanto afferma la valenza quadriennale dei percorsi di istruzione e formazione professionale, ferma restando la facoltà di terminare il proprio percorso con la qualifica di istruzione e formazione professionale.

I corsi finanziati dalla Regione Liguria sul territorio provinciale spezzino (già in fase di realizzazione) riguardano le seguenti figure professionali:

- Tecnico dei trattamenti estetici – tecnico dell'acconciatura (15 allievi)

Per quanto concerne la programmazione dei corsi di quarta annualità per l'annualità 2011-2012 la Regione Liguria, anche alla luce dei tagli apportati dalle finanziarie nazionali ai trasferimenti, ritenendo importante la presenza di questa attività sul territorio ligure, sta valutando di confermare i percorsi pur in una logica di ridimensionamento del numero.

Una possibile soluzione potrebbe essere il finanziamento di un corso per ogni provincia effettuato su profili formativi non ricoperti dagli istituti statali e ritenuto prioritario dal territorio, o, alternativamente, su figure professionali correlate a possibili filiere formative che vedano il percorso di quarto anno programmato nell'ambito di una più articolata pianificazione di percorsi IFTS o ITS con analoghi contenuti formativi.

## **INTERVENTI PER LA COORDINAZIONE DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA NELLE PERSONE CON DISABILITÀ**

La Provincia della Spezia, anche alla luce delle esperienze pregresse, intende continuare a promuovere iniziative formative finalizzate al coordinamento dell'integrazione scolastica e formativa delle persone disabili.

A partire dall'anno 2006 (D.G.R. n. 1161 del 27/10/2006 "Interventi per la coordinazione dell'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità") è in atto sul territorio regionale una politica tendente a promuovere il processo di integrazione tra soggetti, strumenti e fonti di finanziamento al fine consentire una progettualità integrata e coordinata tra diverse istituzioni, con differenti offerte di servizi, in modo tale che ciascun disabile possa disporre di una "circolarità di prestazioni" che comprendono dalla cura, alla scolarità, a diversi gradi di formazione per raggiungere l'integrazione sociale.

Gli obiettivi perseguiti con i progetti attivati in ambito spezzino prevedono:

1. risultati sulle singole azioni attivate,
2. risultati a lungo termine sul singolo soggetto beneficiario della/e azione/i
3. risultati di sistema.

Nei due anni di gestione di tali interventi (realizzati attraverso il "Progetto Accanto") si sono progressivamente affinate/tarate le metodologie, le strategie e le relazioni messe in campo al fine del raggiungimento dei risultati. La caratteristica dell'attività è stata quella della complessità gestionale, frutto della pluralità di interventi/azioni che hanno caratterizzato i progetti. Gli Istituti e gli Enti beneficiari degli interventi realizzati nel "Progetto Accanto" iniziano a considerare questa iniziativa uno strumento reale ed efficace per l'inserimento scolastico, sociale e lavorativo dei giovani coinvolti. Questi interventi per la coordinazione dell'integrazione scolastica e formativa nelle persone con disabilità sono stati caratterizzati da una significativa partecipazione dei genitori, nelle attività a loro dedicate, da una efficacia del lavoro del comitato tecnico e del servizio disabili ASL.

Alla luce di questi risultati, in questo Piano Operativo Provinciale si vuole ribadire l'impegno della Provincia della Spezia a proseguire in tale direzione.

La Regione Liguria per l'anno 2011 (Decreto D.G. n. 434 del 16/11/2010) ha destinato alla Provincia della Spezia €. 554.988,03 per la finalità sopradescritta; pertanto si è ritenuto necessario perseguire nel processo di integrazione tra soggetti, strumenti e fonti di finanziamento al fine di incrementare e sostenere

l'inclusione di soggetti deboli, mettendo a bando, nei prossimi mesi, le sotto indicate risorse finanziarie suddivise per tipologia di intervento:

- €. 200.000,00 destinate al finanziamento delle azioni previste dall' ACCORDO DI PROGRAMMA
- €. 354.988,03 destinate al finanziamento delle azioni previste dal PROGETTO ACCANTO 2011/2012 eventualmente affiancate, laddove i destinatari lo consentano, da risorse FSE Asse III

## Dispositivi di diffusione e controllo quali-quantitativo delle azioni formative dei Piani Annuali 2011/2012

### Piano della comunicazione

La Provincia, tenuto conto dell'Iniziativa Europea per la Trasparenza (ETI), varata dalla Commissione il 9/11/2005 e degli esiti del dibattito avviato dalla commissione Europea sin dal 2001 in merito alle strategie di comunicazione della UE, ha deciso di investire risorse per l'attuazione di un piano biennale di comunicazione sugli interventi cofinanziati dal FSE, in linea con quanto espresso dal Piano regionale della comunicazione e da quanto stabilito dal Regolamento (CE) del Consiglio N. 1083/2006, art. 69, che sostiene l'obbligo per i Paesi Membri di prevedere azioni informative e pubblicitarie sugli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali, (obbligo peraltro già istituito nella programmazione 2000 – 2006 dal Regolamento (CE) n. 1260/1999, articolo 46), e dal Regolamento di attuazione (CE) della Commissione n. 1828/2006, Capo II, Sezione 1, che definisce le modalità di applicazione in parte già definite dal Regolamento 1159/2000.

Obiettivo del piano è quello di assicurare la trasparenza in relazione agli interventi e ai meccanismi di accesso ai finanziamenti presso i potenziali beneficiari e di contribuire a rafforzare, presso la pubblica opinione, la consapevolezza del ruolo svolto dall'Unione Europea grazie ai Fondi Strutturali, in modo particolare in relazione alla conoscenza delle opportunità di sviluppo per le comunità dei territori interessati dall'attuazione dei Programmi cofinanziati, e attraverso la divulgazione e la promozione dei progetti di finanziamento destinati a potenziare lo sviluppo sociale, la competitività, la coesione economica, e la produttività dei sistemi territoriali.

Il Piano sarà articolato in interventi che perseguiranno le seguenti finalità:

1. sviluppare la comunicazione interna a supporto del miglioramento complessivo dell'efficacia dell'azione della Pubblica Amministrazione nella gestione della comunicazione ai cittadini;
2. implementare e realizzare nuove modalità di comunicazione, anche sperimentando canali e tecnologie di comunicazione innovativi, per raggiungere e coinvolgere tutti i soggetti sul territorio;
3. comunicare efficacemente all'opinione pubblica, a tutti i potenziali beneficiari e ai beneficiari le finalità delle politiche dell'Unione;
4. far conoscere a tutti i potenziali beneficiari, a tutti i cittadini e ai beneficiari le finalità e le opportunità offerte dai Fondi strutturali e le modalità per accedervi;
5. ampliare la qualità degli interventi di comunicazione;
6. dare ampia visibilità agli interventi realizzati con i Fondi Strutturali
7. garantire la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche attraverso la diffusione chiara delle informazioni e l'utilizzo di procedure e strumenti di partecipazione semplici ed efficaci;
8. migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività di comunicazione attraverso un processo continuo di monitoraggio e valutazione dei risultati.

## **Piano di controllo e monitoraggio**

La Provincia della Spezia intende mettere in atto un sistema strutturato di monitoraggio capace di diventare lo strumento informativo di eccellenza e di funzionalità del processo di programmazione, gestione e valutazione delle azioni formative finanziate; con tale attività si pone lo scopo di raggiungere gli obiettivi di:

- controllo in tempo reale delle procedure di selezione, finanziamento, avvio, termine e rendicontazione delle attività finanziate, al fine di consentire eliminazione dei ritardi procedurali e riutilizzo in tempi rapidi delle risorse finanziarie al fine di una rapida riprogrammazione;
- valutazione ex post e valutazione di impatto delle azioni finanziate con particolare riferimento agli esiti occupazionali;
- acquisizione di elementi scientificamente probanti, attraverso i dati di variazione del mercato del lavoro, assunzioni, licenziamenti, fabbisogni... per una programmazione delle risorse più aderente ai fabbisogni del sistema impresa e del territorio

In particolare si vuole puntare l'attenzione su un monitoraggio di tipo qualitativo che sia in grado di:

- ricostruire il quadro dell'avanzamento delle azioni realizzate
- verificare la coerenza degli interventi in corso rispetto agli obiettivi operativi prefissati dai programmi
- fornire gli elementi informativi necessari per l'attività di controllo e di valutazione dell'intero processo programmatico
- contribuire all'alimentazione delle attività tematiche e di mainstreaming nazionali e transnazionali.
- Individuare e sostenere i progetti di impatto sul territorio
- effettuare un monitoraggio di tipo qualitativo sulle azioni formative programmate, durante la fase di realizzazione con interventi in itinere ed ex post.

Non si tratta pertanto di una azione di controllo fiscale sullo stato di avanzamento della spesa e sulla regolarità della stessa, funzioni già svolte dagli uffici provinciali preposti in sintonia con le disposizioni regionali attraverso le procedure codificate dal tavolo congiunto Regione/Province, ma di diffondere e sostenere, attraverso l'adozione di indicatori e parametri valutativi omogenei, la logica di approccio al sistema valutativo.

Saranno coinvolti nell'azione le risorse umane del Settore Politiche del Lavoro e della Formazione professionale in concorso con l'Agenzia Liguria Lavoro.

La qualità del lavoro di controllo e monitoraggio troverà applicazione in una fase di riprogrammazione finanziaria delle economie maturate dall'attuazione dei Piani/Progetti.